



Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

La Passerella sul Reno

Il Punto Conferenza Economica



La Passerella.....	3
Il Ponte sul Reno.....	5
Tanzania.....	7
Politiche Sociali.....	10
Politiche Giovanili.....	13
I Gruppi Consiliari.....	15
Il Punto.....	18
Economia.....	26
Storia Locale.....	30
Cultura.....	33
Sport.....	35

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari
Laura Lelli
Claudia Zannoni
Rosanna Baccolini
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Claudio Fiorini
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Archivio Comunale
FotoZucchini
Phototime

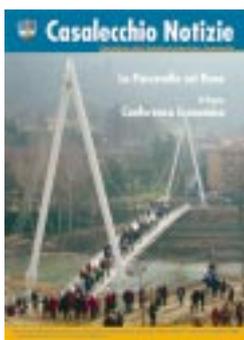


Foto di
copertina:
"La
Passerella
sul Reno"
è di Claudia
Zannoni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Società Editrice Imagomedia
Via Nuova Montemuto
81016 Piedimonte Matese (CE)
Tel. 0823-785581 • Fax 0823-785581

Questo numero è stato consegnato in
tipografia il giorno 28 novembre 2003
ed è stato stampato in 17.000 copie



ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

Il rifacimento del ponte sul Reno

Il ponte sul Reno di Casalecchio di Reno è uno dei luoghi più conosciuti della nostra provincia. È stato per secoli il cordone ombelicale dal quale doveva necessariamente passare chi voleva andare a Bologna provenendo da sud e ovest.

Nella sua storia è stato più volte distrutto dalle piene e dagli uomini. L'ultimo gravissimo danno lo ha ricevuto durante la seconda guerra mondiale con i ripetuti bombardamenti del '44 e del '45. Per la sua importanza nel sistema dei trasporti della provincia di Bologna è stato una delle prime opere pubbliche della ricostruzione e fu riaperto nel 1946.

Da allora sono passati 60 anni e oggi è necessario completare l'intervento di manutenzione straordinaria iniziato nel 2001 con il consolidamento delle pile portanti.

L'intervento di manutenzione in corso riguarda la parte superiore del ponte e produrrà due risultati:

a) un allargamento del marciapiede che faciliterà l'attraversamento pedonale e ciclabile;
b) una "imbracatura" della parte superiore del ponte che lo consoliderà in modo definitivo.

È prevista inoltre la costruzione di una copertura del marciapiede a valle in modo da dare continuità ai portici che si trovano sulle due sponde.

L'esecuzione dei lavori che dureranno 250 giorni continuativi, obbliga alla chiusura di metà del ponte.

Non sarà possibile eseguire i lavori mantenendo i due sensi di marcia e per questo il ponte sarà percorribile solo con **un senso unico alternato**. Dall'altra parte l'esigenza di assicurare il passaggio nei due sensi dei mezzi pubblici ci ha impedito di dare vita ad un senso unico.

Siamo consapevoli delle difficoltà che si produrranno al traffico soprattutto nelle ore di punta. C'è solo un modo per ridurre i disagi: evitare di percorrere il ponte verso Bazzano. Per ottenere questo risultato inviteremo tutti gli automobilisti e i residenti a non utilizzare più la Porrettana per spostarsi da Bologna a Casalecchio ma di utilizzare l'asse attrezzato.

Ai cittadini di Casalecchio di Reno chiediamo di avere pazienza per 8 mesi.

Il risultato di questa loro attenzione sarà un ponte più sicuro per tutti. Questo intervento, assieme alla manutenzione dell'area esterna della nuova Biblioteca e al rifacimento del Parcheggio che sarà trasformato in un gradevole parcheggio alberato, costituiscono le ultime opere del Progetto Città, un programma di opere pubbliche, varato nel 1996, che ha ridato qualità al centro cittadino.

Nel 2005 sarà realizzata anche la **pista ciclabile** che collegherà Piazza Stracciacchi al nuovo Municipio. Viene così a formarsi un **anello pedonale** che collegherà il "vecchio" ponte alla nuova passerella e che darà vita ad una delle più belle passeggiate sul fiume di tutta la provincia di Bologna.

Luigi Castagna
Sindaco



La Passerella sul Reno

Inaugurato il ponte ciclopedonale tra i quartieri Romainville e Garibaldi

La **passerella ciclopedonale sul Reno** che congiunge via Canale a via dei Mille, il quartiere Romainville al quartiere Garibaldi, è stata inaugurata **sabato 7 febbraio 2004** alla presenza del sindaco di Casalecchio di Reno, **Luigi Castagna**, dei progettisti e direttori lavori, ingegneri **Andrea Papetti** e **Massimo Majowiecki**, di numerose autorità locali e soprattutto di molti cittadini casalecchiesi che hanno assistito al varo di un'opera seguita sin dai primi momenti con grande partecipazione ed entusiasmo.

Vengono finalmente unite due zone della città finora separate e raggiungibili solo dalla via Porrettana e viene qualificata con un elemento architettonico e urbanistico di indubitabile prestigio l'intera città. È proprio su questo *effetto città* che insiste l'assessore alla Pianificazione Territoriale **Ivanoe Castori**: la passerella sul Reno, insieme alla nuova sede municipale e alle altre opere che rientrano nel **Progetto Città**, come il Giardino del Monumento ai Caduti, Piazza del Popolo, la Biblioteca, il futuro ampliamento del ponte sul Reno e una nuova passerella ciclopedonale che unirà la zona Tripoli alla Croce, conferiscono a Casalecchio di Reno il carattere di una città europea. Al valore "internazionale" dell'opera si aggiunge il *plus* legato al rafforzamento dell'**identità urbana**: chi percorrerà la passerella potrà infatti avere una visione suggestiva degli altri luoghi-simbolo dell'impianto urbanistico della città, in particolare l'antico muro in mattoni a protezione del canale Reno e l'antico paraporto "della Scaletta" e dello stesso canale.

Il risultato ottenuto, che parte da un bando di **concorso per progetti** indetto nel **1998** e vinto dagli ingegneri Andrea Papetti e Massimo Majowiecki, ha visto anche il pieno accordo della Soprintendenza Regionale per i Beni Ambientali e Architettonici di Bologna la quale, prima di dare l'approvazione, ha voluto valutare tre progetti alternativi proposti dagli stessi ingegneri.

Gli aspetti che sono stati apprezzati maggiormente riguardano la struttura "sospesa" del ponte, caratteristica che fa parte della storia più antica dell'architettura e che è visibile anche nel ponte di Vizzano, costruito al confine tra

Casalecchio e Sasso Marconi, e il senso di "leggerezza" dell'opera, che minimizza la massa strutturale all'interno delle sponde del ponte scaricando l'ancoraggio sotto terra. I due progettisti, residenti proprio a Casalecchio di Reno ed ex compagni di università, hanno voluto così consegnare alla loro città un'opera di **architettura strutturale** che, lungi dall'essere puro esercizio di stile, si colloca tra gli altri luoghi-simbolo del territorio. Massimo Majowiecki è uno dei massimi esperti internazionali di architettura strutturale e insegna all'università di Venezia, suoi sono tra gli altri i progetti realizzati per la copertura dello Stadio Olimpico di Roma, per lo Stadio Delle Alpi di Torino e per il nuovo aeroporto di Atene attualmente in costruzione. Andrea Papetti, casalecchiese doc, è da sempre attento studioso del fiume e della Chiusa e acceso sostenitore della loro valorizzazione. La passerella, già prevista dal PRG del 1989, è stata realizzata sospesa in **tensostruttura spaziale**. È stata costruita in **poco più di un anno** - dal novembre 2002, data del verbale di consegna dei lavori, alla fine di gennaio 2004 - dalle decine di operai dell'impresa esecutrice Edilmecos di Torino e sotto la costante supervisione degli ingegneri Papetti e Majowiecki, ed è costata **577.552,21 euro**, cifra tutto sommato contenuta per un'opera del genere.

Caratterizzata dalla forma "a schiena d'asino", è composta da **tavole di larice** poste l'una accanto all'altra lungo tutti i **98 metri** che separano i due grandi portali ad "A" in acciaio alti 22 metri e svettanti sul panorama circostante.

Casalecchio di Reno, dunque, sempre più **città europea**: il progetto del ponte, insieme a quello del nuovo municipio, verrà infatti presentato a Berlino in una mostra organizzata dall'Ordine degli Architetti di Bologna e dall'Ordine degli Architetti della capitale tedesca. Un punto d'onore per l'amministrazione casalecchiese che, come precisa **Francesco Pirera**, direttore dell'Area Sviluppo Città Grandi Opere, è forse l'unico esempio in Italia in cui a tre concorsi di progettazione indetti a livello nazionale (municipio, passerella e biblioteca) sono seguiti fatti concreti.

I.I.



Scheda Tecnica

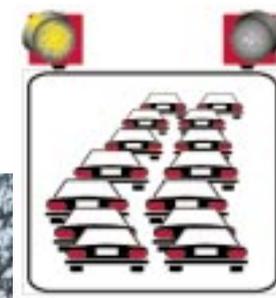
Tipologia strutturale	ponete di 3° categoria, ciclopedonale, sospeso in tensostruttura spaziale presollecitata a doppio effetto con funi a curvature contrapposte e collegamento di parete ad orditura inclinata
Lunghezza del ponte	98 m
Altezza	15 m
Larghezza impalcato	2,50 m agli imbocchi, 3,50 m in mezzeria
Pendenza	4%
Sistema stabilizzante	2 funi spirodali zincate, lunghe 107,5 m da perno a perno
Pendini di collegamento	76 funi spirodali zincate
Sistema stabilizzante	2 funi spirodali zincate lunghe 95,1 m da piastra a piastra
Sistema di ancoraggio	2 portali ad "A" dell'altezza fuori terra di circa 22 metri , realizzati con profili tubolari in acciaio 2 stralli, ciascuno formato da 4 funi spirodali zincate, lunghe 23-24 metri in sponda sinistra, 30 metri in sponda destra
Parapetto	in profili in acciaio verniciati, attraverso i quali passano 8 funi per ogni lato con fili di acciaio inossidabile
Corrimano	In profilo tubolare in acciaio inossidabile
Impalcato	Realizzato in listelli di larice in tavole posizionate verticalmente dello spessore di 7 cm, larghezza 20 cm e lunghezza 5 m. Il colore dell'impalcato è stato scelto per la sua perfetta compenetrazione con l'ambiente, si confonde infatti col colore delle rocce di galestro che affiorano dal fondo del fiume
Corpi illuminanti	76 faretto lungo il percorso ciclopedonale 2 fari per ciascun strallo 2 fari per ciascun pilone 2 fari al di sotto dell'impalcato
Tempi di realizzazione	25 novembre 2002 (data del verbale di consegna lavori) - 31 gennaio 2004 (ultimazione lavori), esclusi i tempi di realizzazione degli accessi al ponte
Costi	Euro 577.552,21



Il taglio del nastro per l'inaugurazione della passerella sul Reno.

Lavori sul ponte di via Porrettana

Fino al 20 ottobre la viabilità è a senso unico alternato



Le ragioni dell'intervento

L'intervento si è reso necessario e improcrastinabile per ragioni strutturali. Il ponte è stato infatti ricostruito dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale con il materiale di recupero allora disponibile: gli archi sono in mattoni mentre il loro riempimento è costituito in gran parte da detriti. Il logorio fisiologico della struttura, insieme all'aumento dei flussi di traffico in entrambe le direzioni, ha quindi portato alla decisione di intervenire subito e di terminare i lavori di questa prima fase entro il mese di ottobre, evitando di causare problemi alla viabilità durante il periodo delle feste natalizie.

Il primo intervento sulle pile e le fondamenta del ponte era stato fatto nel 2001 grazie anche al contributo della Regione Emilia Romagna. Quest'anno, i principali lavori di messa in sicurezza del ponte che riguarderanno la parte al di sotto del manto stradale, non visibile ai cittadini, saranno anche l'occasione per l'ampliamento e la copertura del marciapiede. Mentre l'impegno complessivo di spesa per questa prima fase (febbraio-ottobre 2004) è di 835.000 euro, la 2^a, che comincerà nel 2005, costerà circa 650.000 euro.

Le scelte fatte sono il risultato degli incontri cui hanno partecipato gli amministratori e i tecnici del comune e i rappresentanti delle associazioni di categoria: artigiani, commercianti, imprenditori.

La viabilità

Lunedì **23 febbraio** è cominciata la prima fase dei lavori di messa in sicurezza del ponte di via Porrettana sul fiume Reno che si concluderanno il **20 ottobre 2004**.

Durante tutto questo periodo è istituito un **senso unico alternato con semaforo**, che modifica la viabilità del centro di Casalecchio di Reno (così come riportato nella tabella e nella mappa). La prima parte di carreggiata chiusa è quella a valle del fiume Reno.

I pedoni e le biciclette, che dovranno essere portate a mano, potranno transitare in un "corridoio" apposito.

I cittadini sono invitati a limitare i passaggi sul ponte al minimo indispensabile, utilizzando percorsi alternativi come l'asse attrezzato.

Volantini informativi sono disponibili, oltre che presso il municipio, anche in tutti i negozi del centro. Cartelli informativi sono predisposti anche in zona Croce in modo tale da incentivare la deviazione del traffico verso via Caravaggio.

La Polizia Municipale è comunque presente su tutta l'area interessata.

Per informazioni

Ufficio Relazioni col Pubblico n. verde 800 011837

Polizia Municipale n. verde 800 253808

Modifiche alla viabilità e percorsi consigliati

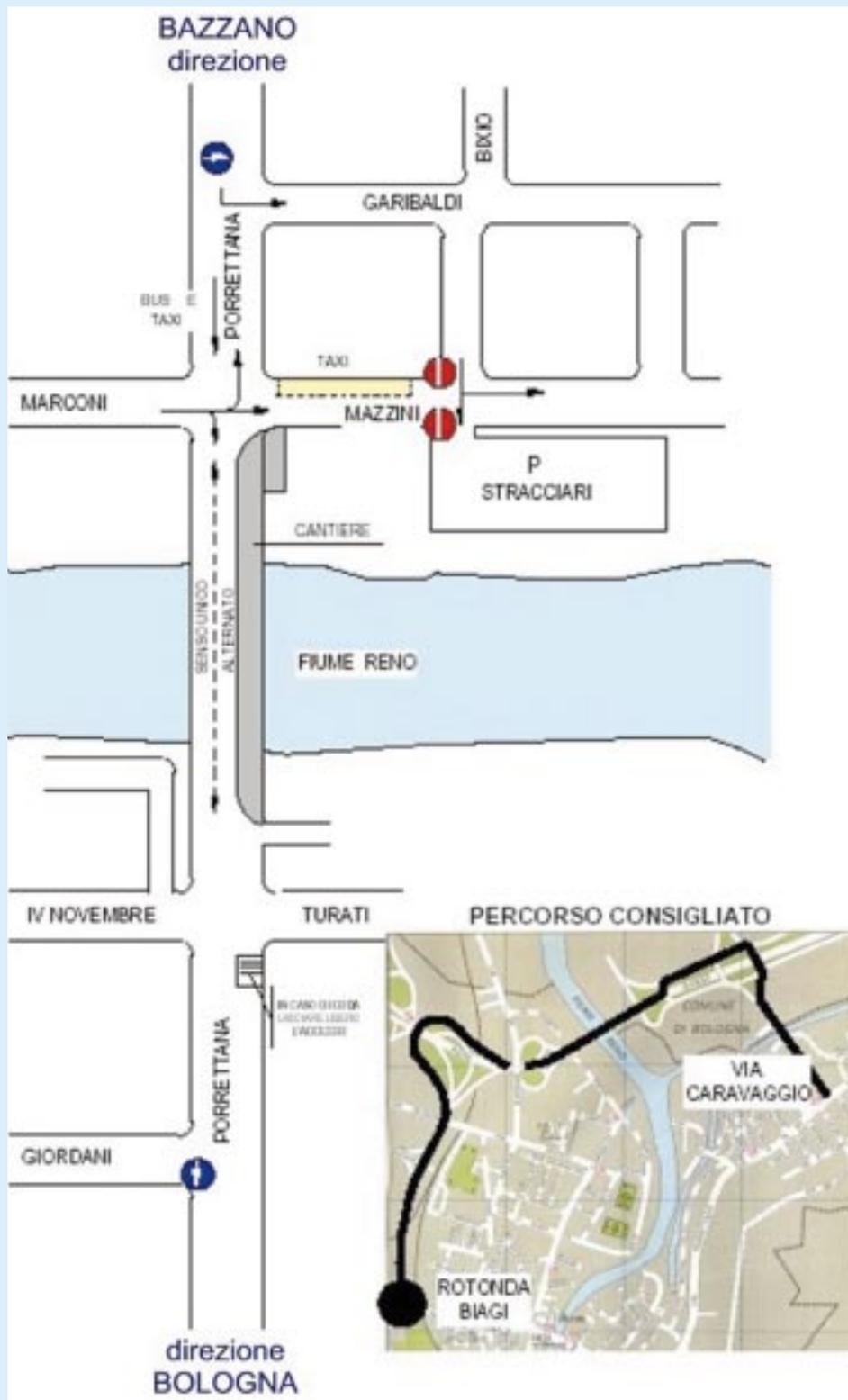
 Per chi proviene da Bologna e deve solo attraversare Casalecchio, consigliamo di deviare in via Caravaggio, imboccare l'Asse Attrezzato e proseguire per la destinazione prevista.

 Per chi proviene da Bazzano, e percorre la Porrettana in direzione Bologna ricordiamo che vi sarà la deviazione obbligatoria in via Dei Martiri, in via Carducci o in via Garibaldi. Quindi a coloro che devono raggiungere Bologna consigliamo di **NON** entrare in Casalecchio, ma alla Rotonda Biagi di imboccare l'Asse Attrezzato e proseguire per la destinazione prevista.

 Per chi proviene da Sasso Marconi e decide di immettersi in Via Marconi, ricordiamo che si potrà ancora svoltare a destra sul ponte, ma i tempi di attesa (visto il senso unico alternato) saranno aumentati.

 Ricordiamo inoltre che per la viabilità locale:

- via Mazzini diventerà senso unico in direzione Piazza Stracciari/via Garibaldi
- da via Giordani vi sarà la svolta obbligatoria in direzione Bologna.



www.comune.casalecchio.bo.it
... e il tuo comune è on line con te!

Delegazione di Casalecchio in Tanzania

Il punto sul progetto di cooperazione internazionale a Boma

Dall'8 al 15 gennaio 2004 Luigi Castagna, sindaco di Casalecchio di Reno, Giuliana Bartolini, Presidente del Consiglio Comunale e Giacomo Palagano, dell'AGESCI (Scout) in rappresentanza del volontariato locale, si sono recati in Tanzania per controllare gli interventi realizzati negli anni passati nel villaggio di Bomalang'ombe e stabilire i prossimi progetti di sostegno insieme alle autorità locali e ai responsabili della sede locale del Cefa (Comitato Europeo Formazione e Agricoltura). Oltre al villaggio di Bomalang'ombe (Boma), in cui il Comune di Casalecchio con l'aiuto dell'associazionismo locale ha già realizzato una centrale e una linea elettrica, la delegazione casalecchiese ha visitato anche Dar Es Saalam, la capitale della Tanzania, e Iringa, il comune capo del distretto, area amministrativa che corrisponde alla nostra Regione. Il distretto di Iringa si sta proprio in questo momento dividendo in due, il villaggio di Boma entrerà a far parte del distretto di Kilolo, più piccolo, assumendo così un ruolo più centrale all'interno della regione. Di seguito riportiamo l'intervista congiunta fatta al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale.

Il primo a parlare è il sindaco.

Qual è l'organizzazione politica e sociale che avete trovato a Boma?

Poco dopo il nostro arrivo siamo stati accolti dalle autorità locali, i cosiddetti *estimati*: il Sindaco Sales, il Vice Sindaco, il Segretario Comunale, il Veterinario, il Responsabile delle famiglie per l'educazione, il rappresentante del Partito di Governo, il rappresentante della Gioventù, quello degli Anziani e la rappresentante delle donne. Il Sindaco non è un'autorità amministrativa vera e propria, è in sostanza il capo villaggio, si occupa dell'ordine pubblico e dell'istruzione, decide i turni di lavoro della comunità. In realtà a Boma non c'è criminalità, solo piccoli furti ogni tanto. Invece, le spese per l'istruzione, presente a Boma con sette classi di scuola primaria (dai 7 ai 13 anni) e nel prossimo futuro anche con una scuola secondaria, sono a carico delle famiglie degli studenti che pagano una tassa con cui vengono retribuiti gli insegnanti. Non è facile mandare i propri bambini a scuola, soprattutto se consideriamo che il salario medio per chi lavora è di circa 1200 scellini al giorno (1 scellino equivale a 2 centesimi di euro). Eppure è proprio la scuola la struttura che più di tutte dà l'idea di un principio di organizzazione: i bambini sono tutti in divisa, le classi dovrebbero essere di 40 allievi per insegnante, in realtà sono 60, perché ogni anno arrivano nuove famiglie da fuori che non vengono censite. I bambini sono tantissimi, sempre



Il Sindaco Luigi Castagna e il Presidente del Consiglio Comunale Giuliana Bartolini in mezzo al gruppo di estimati.

sorridenti, con poveri vestiti molto colorati e quasi sempre scalzi. Le loro mamme lavorano i campi e curano i figli: si mangia quello che si coltiva, il mais, verdure come pomodori, patate e fagioli, la frutta (ananas, banane, manghi), anche perché un chilo di carne di maiale costa quanto lo stipendio di una giornata di lavoro. Sono pochi quelli che riescono anche a rivendere quello che coltivano, e comunque si tratta di misere bancarelle lungo la strada. Gli "esercizi commerciali" di Boma si contano sulla punta delle dita: 2 osterie, 1 bar, 1 barbiere, 1 meccanico per le bici (non esistono mezzi motorizzati a parte l'autobus che passa una volta al giorno), 2 drogherie, 1 negozio di cassette musicali e 1 macelleria. Sono ambienti veramente piccoli, con un bancone e poco altro, quasi sempre hanno una finestra sulla strada da cui vengono passati i prodotti. C'è anche un piccolo ambulatorio, con un medico e un'infermiera, gli ospedali sono a Iringa e Usokami dove è presente la missione della diocesi bolognese. Anche le cure mediche, come la scuola, sono a pagamento. La struttura sociale è basata essenzialmente sulla famiglia allargata, il clan: lo stipendio, ad esempio, è distribuito all'interno del clan e anche i bimbi che restano orfani vengono adottati dagli altri membri della "grande famiglia". Il vero centro di aggregazione sociale è la chiesa che funge anche da punto di informazione su tutto ciò che riguarda quello che succede nel villaggio.

Quali sono gli interventi concreti che il Comune ha contribuito a realizzare a Boma e quali quelli in programma?

Il Comune di Casalecchio, grazie ai contributi dell'associazionismo locale, e all'aiuto ricevuto sul luogo dal Cefa, è riuscito a elettrificare la zona. C'è una lampadina ogni 100 mt. Le abitazioni, invece, per ottenere l'allacciamento devono avere il pavimento in cemento e il tetto di lamiera. Per questo motivo, anche se la maggior parte delle case continua a essere in fango e paglia, c'è attualmente uno sviluppo edilizio: le case nuove sono più grandi e in mattoni. Ogni famiglia si cuoce da sola i mattoni che servono per costruire. Proprio il fatto che a Boma ci sia l'elettricità ha stimolato un fenomeno di immigrazione dai villaggi vicini. Insieme a quello della luce, i problemi più sentiti sono quelli dell'acqua, delle strade e del finanziamento dell'unica

(Continua a pagina 8)



Il bacino di captazione dell'acqua che alimenterà il primo acquedotto della zona.

impresa locale, la **Bomalang'ombe Village Company**, ideata e promossa dal Cefa ed elettrificata grazie al contributo della nostra amministrazione. La fabbrica produce marmellata e succhi di frutta, ha una segheria, un'officina, una porcilaia e un macello per la lavorazione della carne di maiale, un magazzino, 4 mucche da pascolo e dà lavoro a una dozzina di persone. Vende i propri prodotti in alcuni negozi a Iringa e si sta introducendo anche a Dar Es Saalam. Tra i progetti dell'amministrazione comunale casalecchiese c'è proprio quello di rilanciare la società con un finanziamento di circa 10.000 Euro e di stanziare un fondo annuale di circa 3/4.000 Euro che andrà alla comunità locale per i bisogni del villaggio: strade, scuole, lavatoi, fogne, bagni.

Tra poco sarà infatti attivato il primo acquedotto finanziato dalla Valfrutta che porterà l'acqua in 5 fontane distribuite lungo tutta la lunghezza del villaggio (1 km). Saranno le autorità del posto a decidere come utilizzare questo finanziamento annuale, l'importante è che inizino a programmare, a guardare al futuro, a capitalizzare le risorse. È necessario soprattutto spronare i dirigenti e gli abitanti ad attivarsi in prima persona, abbandonando l'atteggiamento passivo che spesso hanno nei confronti dei volontari che vengono a portare il loro aiuto.

Ci rendiamo perfettamente conto che nel mare di bisogni che hanno gli abitanti l'aiuto che offriamo è davvero una goccia, ciò che ci preme è però cominciare a fare qualcosa partendo dalle esigenze primarie, l'acqua, la luce, le strade che a noi sembrano ormai cose scontate ma là rappresentano davvero la possibilità di una vita migliore. Per dare un'idea concreta, in termini economici, dell'enorme differenza tra la nostra e la loro realtà possiamo dire che l'edificio comunale di Casalecchio di Reno vale più di tutto il patrimonio di un villaggio di seimila abitanti quale è Boma.



La costruzione di una casa di mattoni.

Giuliana Bartolini, Presidente del Consiglio Comunale, ci racconta invece le sensazioni avute una volta giunta nel villaggio di Boma e durante le visite negli altri centri.

Ciò che più mi ha colpito è stata l'accoglienza festosa e genuina di tutte le persone, delle centinaia di bambini soprattutto. Ci hanno fatto sentire a casa, in un luogo amico, nonostante le condizioni di vita, il cibo, gli odori, i colori, fossero così diversi da quelli cui noi siamo abituati. Avevamo sempre attorno decine di bambini che scalzi e vestiti di pochi stracci colorati ci riempivano di sorrisi e cercavano di comunicare sfruttando le poche parole di inglese che conoscevano. Sono stati tutti cordiali e amichevoli, dalle autorità locali agli abitanti che avevano ormai imparato a conoscerci e che avevano apprezzato gli interventi realizzati grazie anche al contributo del nostro comune. La dignità di queste persone, che vivono in condizioni di miseria per noi quasi inconcepibili, è ammirevole. Le donne, nei loro kanga (specie di parei) multicolori, lavorano i campi tenendo in braccio i loro figli più piccoli, e si occupano di tutto ciò che riguarda casa e prole. Ricordo infatti che le cuoche della scuola si sono molto stupite quando una sera il sindaco, un uomo, ha cucinato per tutti spaghetti aglio, olio e peperoncino. C'è un forte senso del clan e della famiglia. Sono persone pacifiche, anche la convivenza tra sette diverse confessioni religiose è tranquilla, anzi spesso ci sono contaminazioni.

L'accoglienza della popolazione nei centri più grossi, come



Due donne indossano i tradizionali Kanga.

la capitale Dar Es Saalam, è stata invece più ostile: abbiamo visitato il mercato rionale sentendoci degli intrusi. Gli occidentali sono visti come sfruttatori. Complessivamente però la nostra visita è stata proficua anche dal punto di vista degli incontri e degli scambi di opinione con le autorità: il sindaco e i rappresentanti delle categorie sociali a Boma, il Presidente del Distretto e il Vescovo di Iringa, il Presidente del distretto di Kilolo, l'ambasciatore italiano in Tanzania a Dar Es Saalam. L'opinione generale è che sì, sia essenziale soddisfare i bisogni primari della popolazione, l'acqua, l'elettricità e le strade, ma che si debba anche stabilire un percorso di formazione insieme ai gruppi dirigenti locali che nemmeno hanno un'idea di cosa sia una struttura organizzativa, amministrativa, creditizia.



Una veduta del villaggio di Bomalang'ombe.



La lavorazione dell'ananas nella Bomalang'ombe Village Company.

A Boma qualche passo in avanti è stato fatto per quanto riguarda le politiche sociali grazie ad alcune iniziative organizzate dal Cefa, come un corso di formazione per gli insegnanti della scuola materna e un progetto di sensibilizzazione sull'Aids in cui le donne si sentono molto coinvolte. La collaborazione della popolazione locale è essenziale per poter pensare di produrre un cambiamento duraturo nella mentalità, di dare una speranza concreta di vita futura che spinga gli abitanti di Boma a fare un passo alla volta verso condizioni di vita più dignitose.

I dati

Tanzania

Stato dell'Africa centro-orientale con una popolazione di circa 35.000.000 di abitanti. La capitale è Dar Es Saalam che dista da Boma circa 500 Km.

Iringa

Distretto (area amministrativa che corrisponde alla nostra Regione) di cui fa parte il villaggio di Bomalang'ombe. Il distretto di Iringa sta per dividersi in due, Boma entrerà a far parte del distretto più piccolo di Kilolo. Iringa dista da Boma 80 km.

Bomalang'ombe

Villaggio di circa 6000 abitanti nella parte centro-orientale dello Stato, a 1900 m. di altitudine.

Moneta

Scellino (1 scellino = 0,02 Euro: il salario medio annuale è di circa 360 Euro).

Lingua

Swahili. L'inglese, insegnato nelle scuole, è la seconda lingua.

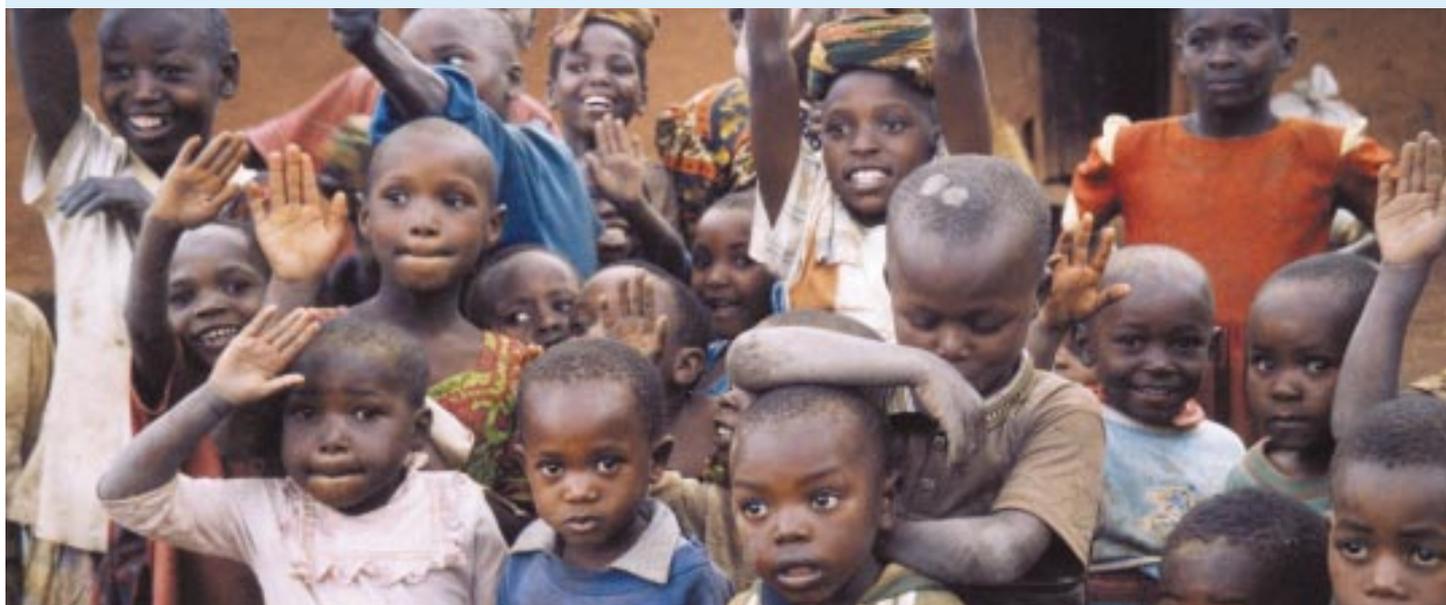
Religione

Le confessioni religiose sono 7 tra cui cattolici, musulmani, protestanti, evangelici, avventisti, animisti.

Struttura sociale e politica

Al vertice della struttura politica c'è il sindaco-capo villaggio che "governa" insieme ai rappresentanti delle categorie sociali (giovani, anziani, famiglie, donne).

Forte senso del clan. È ammessa la poligamia.



L'eredità

Alcune riflessioni per un bilancio "sociale"

Mai come quest'anno il bilancio del nostro comune assume un'importanza strategica. Per alcuni motivi fondamentali riassumibili in tre punti: **"passare il testimone"**, **"lasciare in eredità"** e la **legge finanziaria**.



La Residenza Sanitaria Assistita a San Biagio.

Passare il testimone implica, tra le tante altre cose, rendere chiara la lettura del bilancio, e non è cosa facile rispetto a bilanci complessi come quello del nostro comune. Rendere leggibile il bilancio non è competenza di amministratori e consiglieri, ma è una competenza tecnica. Occorrono esperienza e capacità specifiche per tradurre i fatti in numeri leggibili ed utilizzabili. Un plauso a questa amministrazione per essere riuscita a mettere a punto un sistema di "traduzione" che permette al politico di addentrarsi nei meandri dei dati che compongono il bilancio. Progettare e compiere scelte su questi dati è compito dell'amministratore, del politico.

Altro aspetto che vorrei sottolineare riguarda la **legge finanziaria** che, dati alla mano, anche se c'è chi sostiene che così non sia, penalizza fortemente gli investimenti sul sociale. È sufficiente leggere i dati per rendersi conto di quanto ho appena affermato e tra tutti, quelli relativi ai trasferimenti erariali, che dai 12.272.230.893 Euro stanziati nel 2003, subiscono un calo che si attesta tra il 6 e il 7% senza considerare che a tale percentuale va aggiunta la perdita di valore dovuta all'inflazione. Come si può vedere queste sono finanziarie che penalizzano fortemente la finanza pubblica.

Conoscere tutto questo deve portare gli amministratori a mettere in campo una maggiore capacità di capire il proprio contesto e dare il proprio apporto alla sua crescita, a prescindere dagli schieramenti a cui si appartiene.

Guardando i "miei" numeri, solo quelli che riguardano il sociale, vedo che calano le risorse e aumentano i bisogni:

nel 2003 avevamo, a delega ASL, 329 utenti; nel 2004 ne abbiamo 350, con un aumento del 6.37%; nell'area handicap 244 utenti nel 2003, 260 nel 2004 (aumento del 6.56%); nell'area anziani, 1.727 utenti nel 2003, 1800 nel 2004 (aumento del 4.23%); nell'area dell'immigrazione 340 utenti nel 2003, 400 nel 2004, (aumento del 17.65%); nell'area abitazioni dai 973 utenti del 2003, passiamo agli attuali 1.150, il 19,19% di richieste in più.

La richiesta, in base alle deleghe degli utenti ASL, era di 1.576.000 euro: abbiamo dovuto, in un primo momento, fare un taglio di 400.000 euro rimpinguato successivamente con 90.000 euro. Abbiamo 350.000 euro in meno di quello che dovremmo investire; questa è la realtà di quei dati che arrivano dall'alto, di conseguenza come si fa ad essere tranquilli? Cosa può accadere in questo scenario?

Che i servizi in essere, se sono monitorati, funzionali e di buona qualità non si tagliano. Si taglia il nuovo. Si taglia il futuro o lo si mutila in partenza perché non è sperimentato e, anche se siamo convinti che i nuovi servizi pensati per la gente saranno validi, in realtà non lo sappiamo, di conseguenza, i tagli, le "mutilazioni" ad essi sono una scelta obbligata. Si deve essere attenti nel guardare questa realtà, nel leggere e interpretarne i dati: quelli sulla casa, ad esempio.

La casa gioca un ruolo importantissimo nel welfare attuale perché, pur in presenza di una buona programmazione, come ritengo sia quella attuata a Casalecchio di Reno, possono accadere fatti che intralciano il percorso dei programmi fatti.

Ad esempio ritardi nella costruzione, come è avvenuto per i 22 alloggi IACP di Calzavecchio previsti per il 97 e, forse solo oggi, in partenza, mettono in una situazione di disagio le famiglie che devono continuare a sostenere i costi di un affitto non contenuto che, come tutti sappiamo, non sono certo bassi nella nostra e in altre realtà.

È vero, c'è il fondo nazionale per le locazioni che però non copre totalmente il bisogno e rischia di risultare ancora più "povero" se non verrà rimpinguato dalla regione.

Le altre cose che vorrei dire hanno a che fare con il **"lasciare in eredità"** perché possono o potrebbero contribuire a costruire il patrimonio del domani.

Una, la prima, è che ciascuno, con la propria autonomia, il proprio bagaglio di esperienza e le proprie capacità deve cercare di essere utile alla sua città, al posto in cui vive e opera, senza entrare in conflitto con altre posizioni ma cercando di trarre da tutte queste ciò che vi è di buono e utile per la società. L'altra, strettamente connessa a questa, è che, a prescindere dalle proprie posizioni, bisogna cercare di guardare i bisogni reali delle persone e della città per potere trovare gli strumenti più utili per affrontarli e dare loro una risposta concreta. Strumenti che probabilmente non sono ancora stati costruiti perché sono nuovi i bisogni. Bisogni che hanno sempre più a che fare con l'anzianità e

tutto quello che l'accompagna (non autosufficienza, povertà, malattia, ecc.) e con la solitudine.

Conoscere e capire la città significa anche potere cercare di costruire un welfare nuovo che ricerchi, attraverso una sinergia di reti, possibili soluzioni a questi bisogni. Una sinergia di reti in cui agio e disagio si curano in un'unica unità. Tutto questo comporta consapevolezza, scelte ragionate e oculate.

Non sono pessimista. I dati che possiedo mi portano a dire che nei servizi alla persona, qui a Casalecchio, abbiamo fatto molto e questo mi conforta. Significa che abbiamo lavorato e lo abbiamo fatto bene.

Quello che mi preme ora è portare l'attenzione su un fatto e dare un piccolo contributo affinché in questo bilancio si possa trovare lo spazio per risolvere un paradosso dei nostri tempi legato alla felicità. Si corre per avere, per produrre e possedere sempre più beni, servizi e un reddito maggiore ma la crescita del reddito non solo e non sempre conduce ad un aumento di felicità. Sovente è il contrario perché impoverisce le persone su un altro piano, quello relazionale che è quello che porta felicità. Relazioni familiari, relazioni amicali, ecc. vengono fortemente impoverite dalla necessità di produrre più reddito per vivere. Utilità e felicità non sono la medesima cosa: la prima è la relazione tra la persona e le cose; l'altra è la relazione tra le persone.

La società cerca di far credere che produrre più utilità porti alla felicità ma, mentre si può essere dei massimizzatori di utilità in solitudine, per essere felici bisogna essere almeno in due, una verità questa che la tradizione dell'economia civile aveva capito fin dalle sue origini, ricordandoci che la felicità è pubblica.

A scanso di equivoci non si vuole dire che la produzione e il consumo di utilità sia un male, come fanno i sostenitori del modello pauperista, piuttosto si vuole dire che le nostre società di oggi non sono sufficientemente avanzate perché non consentono nei fatti una vera libertà di scelta. In sostanza, il nostro bilancio diventa per forza quella che è la summa di una regola per fare vivere la società in un modo migliore, se abbiamo la capacità di



Villa Magri, Residenza per ospitare mini-appartamenti per anziani autosufficienti.

mettere in rete con innovazione, probabilmente ci riusciamo, altrimenti sono sogni persi in solitudine, che abbiamo anche dentro di noi.

Volevo anche comunicare che dal 15 dicembre 2003 la polizza assicurativa in favore dei cittadini over 60 anni è già in azione e andrà a produrre i suoi effetti fino al 14 dicembre 2004. Con questa polizza vogliamo garantire ai cittadini più esposti, la sicurezza per lo meno di essere risarciti qualora qualche malintenzionato agisca in un modo violento nei loro confronti.

L'assicurazione copre i rischi derivati da eventi delittuosi contro il patrimonio (furto semplice, furto in abitazione, furto con scasso se avvenuti nella dimora abituale, escluse le pertinenze, cantine e garage, furto con strappo, cioè lo scippo e furto con destrezza, borseggio, solo per eventi avvenuti nel territorio di Casalecchio di Reno e Bologna. Rapina solo se avvenuta all'eterno dell'abitazione) commessi a loro danno.

I cittadini assicurati sono 19.590, il 30% della popolazione complessiva di questa amministrazione.

Necessita anche porre mano al minimo vitale, punto di riferimento per l'erogazione dei contributi ai nostri cittadini:

INPS Euro 402,00 mensili; comunale 516,00. Questi due valori indicati sono riferiti al minimo vitale ad oggi. La proposta è quella che, per il comune, il valore di riferimento del minimo vitale sia di Euro 650,00.

In chiusura ribadisco la necessità che oggi più che mai occorra porre mano al **bilancio sociale**, a ciò che produce. Il **valore aggiunto**: Auser, Pubblica Assistenza, Querce di Mamre, volontariato no profit per la gestione dei servizi sul disagio e i minori presso il Centro Giovanile, pensando al costo sostenuto per il coordinatore di quei servizi, che è stato di Euro 300,00 mensili circa più la disponibilità di 8 volontari.



Attività ricreative in un Centro Sociale.

Roberto Mignani
Assessore alle Politiche Sociali

Da gennaio due nuovi servizi al Centro per le Famiglie

Consulenza alle coppie e laboratori

Il Centro per le Famiglie è un luogo di accoglienza, discussione, confronto per chi è protagonista nel progetto, nella creazione e nell'evoluzione dell' "organismo famiglia": la coppia. La costituzione della coppia rappresenta uno dei momenti attraverso cui passa ogni famiglia (qualsiasi sia la sua composizione, anche quelle monoparentali). Una coppia può essere famiglia, un progetto di vita, la speranza di una nascita o il punto di arrivo della realizzazione personale. Allo stesso tempo può essere attraversata da straordinarie tensioni, può essere vissuta come un territorio di conquista anche a costo di arruolare i figli negli eserciti schierati in prima linea, a volte può paradossalmente rappresentare un luogo in cui si sperimenta un'estrema solitudine. L'essere umano cresce all'interno di relazioni in cui cerca riconoscimento, accettazione, conferme e la coppia, vista come "insieme di due persone", è l'unità minima relazionale in cui tutti questi movimenti vengono effettuati con un carico enorme di investimento affettivo. Per questa sua grande importanza i suoi membri, alla ricerca di una unione che arricchisce, attraversano anche momenti di difficoltà, che si manifestano in modi molto differenti e non sempre si riesce a mettere in moto da soli le risorse che ognuno ha in sé.

Proprio per supportare le coppie che stanno attraversando un momento di difficoltà o che hanno il desiderio di interrogarsi su alcuni aspetti della loro vita, all'interno del centro per le famiglie, in collaborazione con l'associazione familiare "Le Querce di Mamre" sono stati creati due spazi: uno più individualizzato per la consulenza di coppia ed uno di tipo laboratoriale rivolto a gruppi di coppie che vogliano affrontare differenti tematiche attraverso cicli di incontri condotti da professionisti che si occupano di tale ambito. Entrambe le opportunità,

gratuite, non sono altro che nuove possibilità che vengono offerte alle persone per confrontarsi su temi-

che riguardanti la relazione e/o le difficoltà insorte nella coppia; quello che viene reso disponibile è uno spazio in cui sentirsi accolti ed ascoltati, dove si possono incontrare altri punti di vista che spesso aprono scenari inattesi di maggiore benessere.

I laboratori hanno una durata di 5 incontri ciascuno e si svolgeranno nei mesi di marzo, aprile e maggio. Ecco i titoli dei percorsi:

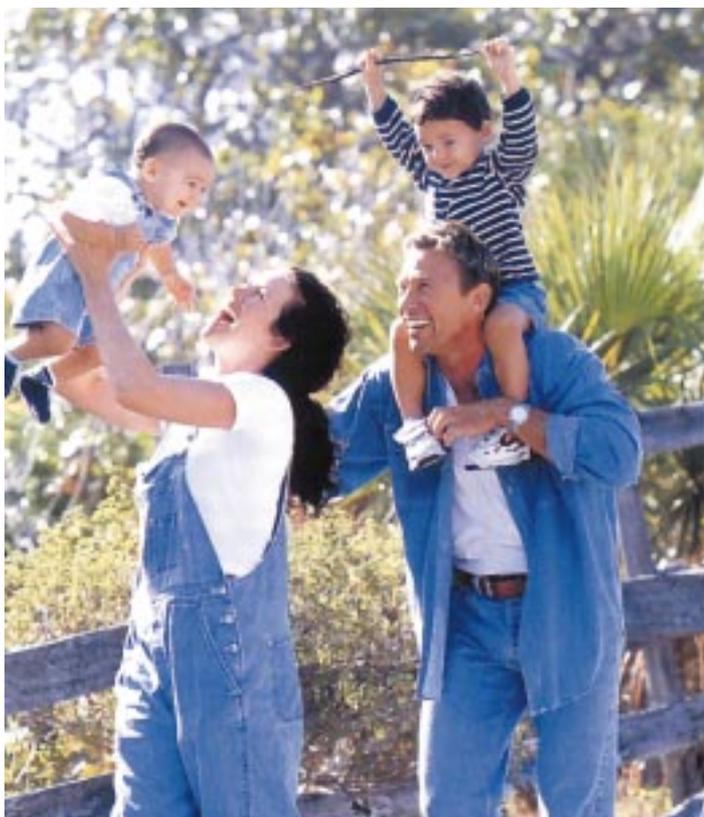
- "Ma mi ascolto quando parlo?" - La coppia tra battaglie e incomprensioni: un percorso sulla rielaborazione dei conflitti.
- "La coppia: esperienza emozionata, realtà emozionante..." - Percorso sull'ascolto e sulla comunicazione, anche attraverso il linguaggio del corpo, dei vissuti emotivi e affettivi.
- "La coppia e il tempo, il tempo della coppia" - Percorso sui cambiamenti delle dinamiche di coppia legati ai passaggi del ciclo vitale (nascita dei figli, adolescenza, uscita di casa dei figli...)

Gli incontri di consulenza di coppia si svolgono al martedì e al mercoledì dalle 15.00 alle 18.00. Per informazioni, prenotazioni e appuntamenti chiamare il Centro per le Famiglie al numero 051/6133039 il martedì e il giovedì dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Mediazione Familiare

Dal 15 gennaio il Centro per le Famiglie di Casalecchio, in collaborazione con il Centro Emiliano di Mediazione Familiare, offre ai genitori che si trovano a dover affrontare l'evento della separazione o del divorzio un percorso, gratuito, di "mediazione familiare", attraverso cui vengano accompagnati per affrontare e comporre i conflitti, per favorire tra loro il dialogo in modo che possano comunicare efficacemente sui figli e con i figli. Nella storia della famiglia la separazione è un evento non prevedibile, che costituisce tuttavia uno dei possibili passaggi di una relazione e che coinvolge sempre più un gran numero di coppie. La separazione rappresenta una dolorosa situazione, in cui la coppia si trova a dover rivedere il proprio progetto di vita ed a fronteggiare una crisi. Per questo motivo il servizio si offre ai genitori come luogo neutrale di incontro e di tregua, in un'atmosfera rispettosa e pacifica, per cercare soluzioni, stabilire intese ed accordi duraturi e sostenibili nel tempo, che siano soddisfacenti per sé e per i propri bambini. All'interno del servizio sono anche previsti "gruppi di discussione e confronto", per genitori singoli separati o in via di separazione, per migliorare il dialogo con l'altro genitore e la gestione dei rapporti con i figli sui problemi della vita quotidiana. Sono occasioni di scambio di esperienze tra padri e madri, disposti a condividere con altri genitori gli aspetti legati alle difficoltà e competenze nelle scelte educative e di cura dei figli, per superare l'isolamento e rafforzare le risorse e le capacità genitoriali.

Il Servizio di "mediazione familiare" è operativo presso il Centro per le Famiglie in via Galilei n. 8 ed è aperto il giovedì pomeriggio dalle ore 14,30 alle 18,30 ed il sabato dalle 8,30 alle 12,30. Per informazioni ed eventuali appuntamenti, chiamare il numero telefonico 051.6133039 il martedì e giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e il sabato dalle 8,30 alle 12,30.



Riparte l'attività al centro giovanile Ex Tirò

Tutti i corsi di primavera

Dopo la chiusura per le festività natalizie riparte l'attività del **Centro Giovanile Ex Tirò**. La novità principale è che in attesa di una apposita istruttoria che assegnerà la nuova gestione del centro ad una Associazione interessata, sarà l'Amministrazione Comunale a gestire l'attività fino alla fine del prossimo giugno, avvalendosi della collaborazione dei suoi dipendenti, di volontari e di altri incaricati. Continueranno le attività finanziate con le leggi speciali per la prevenzione del disagio giovanile, ed in particolare l'educativa di strada e le iniziative distrettuali previste nell'ambito della legge 285.

Moltissime sono state le proposte arrivate all'Assessorato Cultura che ha cercato di accontentare il più possibile le richieste, suddividendo le attività tra i corsi (a pagamento con tariffe concordate) e quelle ad ingresso libero come feste, conferenze, dibattiti ed incontri. Ecco di seguito il programma settimanale delle attività e le principali iniziative già messe in calendario. Per altre che seguiranno sarà compito di questo giornale tenere informati i cittadini. Sono stati riconfermati diversi corsi, sia individuali che collettivi, già in programma nel 2003 e che si svolgeranno, seguiti dai referenti incaricati, nei diversi locali messi a disposizione nell'Ex Tirò. Oltre a questi, vi saranno altri corsi, laboratori e iniziative gestiti direttamente dalle diverse associazioni che ne hanno fatto richiesta.



Il programma:

- Festival Musicale gruppi giovanili in collaborazione con Bo-Sound
- Corso Formazione tecnici del suono
- Incontri-dibattiti su temi d'attualità

Associazione Basquiat tel. 348 4409097

- Attività musicale

Associazione Aliante tel. 051 502454

- Attività musicale e corale

Associazione Percorsi di Pace tel. 051 6132264

- Progetto sulla cultura e tradizioni popolari: corsi di tamburello, chitarra, organetto, folk e musica d'insieme, corsi/stage sulle danze
- Laboratorio di "altrataranta"

Pol. G. Masi tel. 051 571352

- Progetto teatrale "Tutti diversamente abili. Corpo, contatto, Confine" rivolto a disabili e normodotati: laboratori e spettacolo finale
- Corso musicale di percussioni

- Progetto "Le parole per dirlo raccontano una storia" corso di lingua e scrittura rivolto a donne straniere

- Corsi di lingua araba e russa

- Progetti interculturali d'integrazione aperti a tutti, in collaborazione con associazioni di stranieri: Eventi musicali, spettacoli, danza, incontri interculturali e feste

Associazione "Che la festa continui" tel. 051 6130247

- Ballo liscio

Gruppo Amici del centro tel. 338/578831

- Progetto integrazione e diffusione cultura iraniana:

Corsi di lingua e cultura persiana

Corsi di backgammon e scacchi

Incontri e gestione biblioteca iraniana, attività di documentazione ed informazione interculturale

Associazione "Casa Culturale Iraniana" tel. 339 1345897

- Corsi di teatro e spettacoli

Associazione Culturale Belleville tel. 339 1616211

I corsi:

Corso di batteria

Mercoledì 15,00 - 20,00 Sabato 15,00 - 19,00

Lezioni individuali: 1 ora ciascuna

Referente del corso **Cristian Rovatti 338 1852679**

Laboratorio di danza afro

Giovedì 19,00 - 23,00

Lezioni collettive: 1,5 ora ciascuna

Referente del corso **Monica Zazza 338 2596781**

Corso di musica djembe e percussioni

Mercoledì 21,00 - 23,00

Lezioni collettive: 2 ora ciascuna

Referente del corso **Gaetano Riccobono 347 919447**

Laboratorio vocale "Voce in canto"

Mercoledì 18,00 - 22,00

Lezioni individuali: 2 ora ciascuna

Referente del corso **Ivana Grasso 349 3408665**

Corso di musica di insieme

Mercoledì 19,00 - 21,00

Lezioni di 2 ore ciascuna

Referente del corso **Alessandro Sorrentino 051 372895**

Laboratorio di informatica

Mercoledì Venerdì 14,00 - 19,00

Referente del corso **Rjmond Dassy 051/598.143**

Tutte le attività, i corsi e le iniziative si tengono presso il Centro Giovanile Ex Tirò - Via dei Mille 25 - 40033 Casalecchio di Reno Tel. 051 598143

Situato tra la piscina comunale M. L. King ed il nuovo Municipio. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni telefonare al Centro (ore pomeridiane), oppure direttamente ai referenti dei corsi.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e Ragazze

Iniziato il nuovo anno ecco al lavoro i nuovi consiglieri. Si è compiuta in questo arco di mesi, infatti, una ennesima metamorfosi del consiglio, a dimostrazione di come questa piccola e neonata creatura sia in continua evoluzione.



Aderiscono al CCRR i tre Istituti Comprensivi del territorio con diverse scuole: le medie Moruzzi, Marconi, Galilei e tre scuole elementari, Ciari, XXV Aprile e Viganò. Ogni plesso ha eletto quattro rappresentanti, due maschi e due femmine, con modalità concordate nel gruppo di progetto (composto da insegnanti e facilitatori) e sviluppate nella classe dall'insegnante. Sono approdati così al CCRR ventiquattro nuovi eletti, che si sono andati ad aggiungere ai consiglieri già in carica dalle scorse elezioni e tuttora coinvolti nei progetti. In tal modo il CCRR consta di una quarantina di persone, di età tra i 10 e i 13 anni, che ogni tre, quattro settimane si ritrovano, dopo una giornata di scuola, dalle ore 17 alle ore 19, attivamente coinvolte a discutere di temi che interessano la città.

La democrazia si impara, noi sosteniamo, e per questo vogliamo offrire ai ragazzi/e l'opportunità di compiere momenti di riflessione e di analisi dei problemi per la ricerca, collettiva, di soluzioni adeguate. A tal fine risulta di particolare importanza la metodologia che viene utilizzata dagli adulti nel proporre lo svolgimento dei lavori. Quest'anno i nuovi eletti sono stati accolti dai "vecchi" che si erano preparati a raccontare la loro esperienza e ad illustrare i temi che erano rimasti in sospeso per la pausa esti-

va e poi per l'attesa delle nuove elezioni.

Gli argomenti sono stati discussi ed accettati come validi e si sono formati dei gruppi di lavoro ai quali ognuno ha potuto aderire scegliendo il tema che lo interessava di più: il bullismo, i percorsi sicuri casa-scuola, le relazioni con gli adulti, la comunicazione. Temi molto impegnativi e di ampio respiro, che impongono di esplorare molti argomenti, che portano i ragazzi/e a raccontare le loro esperienze e ad ascoltare quelle degli altri e li condurranno a formulare ipotesi progettuali e a sperimentarle con l'aiuto degli adulti; adulti ai quali è richiesto un sostegno tenace senza intromissioni.

I lavori sono in corso e aggiorneremo presto l'informazione. Pare, anzi, che il gruppo comunicazione stia pensando di costruire un "giornale" per raccontare ciò che si sta facendo e per dar voce ai ragazzi/e della città.

Intanto informiamo dell'incontro che si è svolto con il Sindaco e la Presidente del Consiglio Comunale, che hanno ricevuto i ragazzi/e e i genitori interessati nella nuova sede municipale, illustrando brevemente finalità e metodi dell'agire dell'amministrazione comunale e dando un positivo esempio di competenza e disponibilità.

Centro Documentazione Pedagogico
tel. 051 61 30 369 / 051 598295 - fax 051 6112287

Patrizia Guerra

CDP

pguerra@comune.casalecchio.bo.it



Elezioni dei rappresentanti dell'Italia al parlamento europeo da parte dei cittadini dell'Unione Europea residenti in Italia

In occasione della prossima elezione del Parlamento Europeo fissata per il **13 Giugno 2004**, i cittadini degli altri Paesi della U. E. e quelli appartenenti ai 10 stati che entreranno a far parte dell'Unione a partire dal 1° Maggio 2004 (Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia) potranno votare in Italia per i rappresentanti italiani, inoltrando apposita domanda al Sindaco del Comune di residenza.

La domanda, disponibile presso l'Ufficio Elettorale del Comune o sul sito internet del Ministero dell'Interno all'indirizzo; <http://cedweb.mininterno.it:8886>, dovrà essere presentata o spedita mediante raccomandata all'Ufficio Elettorale del Comune entro il 15 Marzo 2004.

Nel primo caso, la domanda dovrà essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, in caso di recapito a mezzo posta, invece, dovrà essere corredata dalla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

L'Ufficio elettorale comunale comunicherà poi agli interessati l'esito della domanda ed in caso di accoglimento consegnerà agli stessi anche la tessera elettorale con l'indicazione del seggio dove potranno recarsi a votare.



I Gruppi Consiliari: **Partito Democratico della Sinistra, i Popolari e Democratici e i Verdi** compongono la maggioranza che governa il Comune e si riconoscono con la coalizione dell'Ulivo

Scuola per tutti : diritti per pochi!

Il primo Decreto attuativo della Riforma Moratti è legge e presenta elementi di dubbia legittimità costituzionale e amministrativa, su cui si sono soffermate le opposizioni parlamentari e le Regioni: l'assenza di copertura finanziaria; la non competenza del Governo su una materia oggetto di legislazione regionale (vedi sentenza Corte Cost. 13/2004); la messa in discussione dell'esercizio dell'autonomia scolastica.



Siamo quindi in piena Controriforma, ovvero in un processo di involuzione in cui la scuola si riduce a strumento di mero e meccanico apprendimento cognitivo. L'aumento delle materie scolastiche avviene **in meno ore, con meno insegnanti, attraverso un modello unico di scuola**. Il Decreto prevede, tra l'altro, **la riduzione del tempo scuola obbligatorio, l'introduzione della figura del "tutor", l'ingresso anticipato nella scuola dell'infanzia ed ex-elementare**, dopo due finanziarie in cui il Governo ha drasticamente tagliato risorse per progetti e personale, ed ha ridimensionato la capacità degli Enti Locali a supportare con servizi e progetti l'autonomia scolastica nei territori.

L'introduzione della figura dell'insegnante tutor inoltre contraddice poi i principi di base relativi ai rapporti tra i docenti, improntandoli a un **modello gerarchico** che dovrebbe essere loro estraneo.

Tuttavia, ferme restando le contrarietà ai contenuti del Decreto, le nostre preoccupazioni più gravi riguardano comunque il tema dei tempi scolastici, e noi consideriamo centrale la questione del tempo pieno. **Esso assicura attualmente la piena valorizzazione educativa dei vari momenti che costituiscono la giornata scolastica**, garantisce la crescita del gruppo classe come microcosmo sociale in cui l'apprendimento dei programmi scolastici è solo una parte delle funzioni didattiche, e la scuola elementare, oggi più che mai rappresenta il vero tratto unificante della crescita civile e culturale delle nuove generazioni. L'intervento del Governo tende invece a frammentare questa realtà introducendo un modello di scuola "a domanda", annulla il modello didattico educativo fin qui adottato, sostituendolo con quello che ritiene un semplice "dopo-scuola"; senza proporre un reale **pluralismo didattico**, anche per evitare che sia il reddito e la tipologia familiare l'elemento condizionante della scelta del modello, e quindi

della qualità della scuola che i nostri figli frequenteranno. **Oggi, tempo pieno e modulo sono due differenti scelte possibili, domani la scelta sarà una**, obbligatoria per tutti, e sul resto dei problemi dei bambini, delle famiglie, sull'esigenza di rilanciare i servizi, sulla prevenzione del disagio scolastico, sulla funzione educativa del momento del pasto, si interviene con la mannaia. La scuola a tempo pieno, in un contesto di offerta ritagliata sul territorio, si è sviluppata l'emancipazione delle donne ed una più equa distribuzione delle responsabilità all'interno delle famiglie: si vuole che le donne ritornino a casa a badare ai bambini? Inoltre il tempo pieno ha garantito una più diffusa capacità della scuola di essere protagonista dell'integrazione e della convivenza degli immigrati nei nostri territori: qualcuno al governo ha dimenticato che non sono solo forza-lavoro, ma hanno mogli e figli? **Chi ha pensato questo modello non conosce le nostre scuole! Chi ci propone il Decreto Moratti pensa solo ai conti di Tremonti! Mettono in crisi la scuola per esigenza di cassa!**

Mentre scriviamo le istituzioni scolastiche, sono nella impossibilità di prefigurare un'offerta formativa certa e consolidata per l'anno scolastico prossimo venturo, e di conseguenza vi è poca certezza anche sulla programmazione dell'erogazione dell'insieme dei servizi scolastici di competenza dell'ente locale; ed è per questo che bisognerà salvaguardare i diritti di tutti i cittadini di Casalecchio. Siamo vicini a quei dirigenti che adotteranno tutte le misure, nel rispetto dell'assetto legislativo vigente, utili a garantire il diritto delle famiglie a scegliere, nella maniera più consapevole, i modelli didattici - organizzativi offerti sul nostro territorio, e soprattutto li invitiamo a programmare i nuovi modelli con tempi e modalità il più possibile in maniera uniforme sul territorio comunale, coordinandosi tra di essi e con l'Amministrazione comunale, che dovrà erogare servizi indispensabili per i cittadini.

Per il resto saremo a fianco delle famiglie che difendono il tempo pieno e la qualità della scuola nel pluralismo dell'offerta didattica, affermando con convinzione che **la scuola è sempre l'investimento più redditizio per il futuro**.

Fabio Abagnato
Consigliere DS

Nemmeno con un fiore



Una donna urla in mezzo alla strada. È un urlo disperato, continuo. Urla violenza, paura, solitudine. Nevica. Intorno a questa donna, uomini che le urlano addosso parole incomprensibili in una lingua slava. La donna urla, piegata su se stessa, la sua disperazione. È un lamento atroce che squarcia la sera. Altri uomini, distanti, guardano la scena, impassibili. Si accendono le finestre delle case, la gente si affaccia. Moltissimi chiamano le forze dell'ordine. Quell'urlo smuove le coscienze, genera angoscia profonda perché è l'urlo di chi

(Continua a pagina 16)

non chiede più nemmeno aiuto, ormai l'irreparabile è accaduto e non si può più tornare indietro. Nessuno stacca gli occhi da quella donna, ma nessuno può avvicinarsi a lei. Nel bar accanto, altri uomini extracomunitari e non solo, giovani donne straniere continuano imperturbabili il chiacchiericcio gaio e un po' alticcio dei locali di provincia. Qualche ragazza entra ed esce, si avvicina alla donna e se ne va. Dove sono i Carabinieri? Tardano. La Polizia Municipale non fa servizio festivo! Lei urla. Dopo più di dieci minuti la prima volante. Dieci minuti. Se come cittadina comprendo i problemi di carenza di organico, la vastità del territorio e altre eventuali urgenze, come donna non posso accettare un lasso di tempo così ampio. Come donna non posso non condividere quell'urlo. Dichiarano che è un'amica... ma forse non è un'amica. Chi ha sentito quell'urlo ha condiviso con lei il dolore per qualcosa di molto più grave, di molto più profondo. Ogni donna che ha sentito quell'urlo ha capito.

Non è una scena inventata, non è il Bronx ma Casalecchio di Reno, una domenica sera di gennaio 2004. Una sera nella ridente Casalecchio che cambia, come ama dire il nostro Sindaco. Nella Casalecchio che accoglie, grazie ad indiscriminate politiche sociali di sinistra, extracomunitari senza arte né parte che finiscono per ammazzarsi per il controllo del traffico di droga, che si sparano in mezzo alla strada per regolare i conti, come accadde un anno fa in Via Porrettana, che trattano le donne peggio delle bestie cui si danno lezioni affinché l'intero gregge comprenda.

Questa è Casalecchio che cambia, Signor Sindaco?

Erika Seta

Direttivo politico di AN, Casalecchio

Per i commercianti del centro storico

Alcuni commercianti del centro storico mi hanno interpellato per conoscere le motivazioni del voto contrario del Gruppo Consigliare comunale di Forza Italia sugli emendamenti presentati e votati dai gruppi di AN e Rifondazione Comunista, che chiedevano alla Giunta municipale di limitare le autorizzazioni all'apertura domenicale dei grandi centri di distribuzione e di tutti gli altri esercizi commerciali sul territorio comunale. Al riguardo ritengo opportuno rispondere, attraverso questo spazio, anche a coloro i quali non sono riusciti a raggiungermi per le vie brevi.

In primo luogo ritengo che nell'era in cui viviamo, legata, nostro malgrado al consumismo, le limitazioni, di qualsiasi genere, possono creare e non risolvere problematiche a coloro i quali esercitano attività di tipo commerciale. In secondo luogo ritengo che la questione vada semmai valutata a livello regionale, dal momento che una limitazione in tal senso, rivolta solo ai commercianti locali, finirebbe inevi-



tabilmente per penalizzarli ulteriormente, favorendo gli esercenti dei Comuni limitrofi. Non è con questo che si ridà nuova linfa vitale ai piccoli commercianti del centro di Casalecchio, ma con una politica che vada nella direzione opposta a quella attuale, che ha finito per incancrenire la loro già precaria situazione. Il grottesco spettacolo offerto dall'ultima Festa di San Martino ed il nulla assoluto programmato per le Festività Natalizie e di Capodanno danno l'esatta misura di una politica che tutto fa tranne che valorizzare un centro sempre più preoccupatamente desolato. Il rilancio del centro cittadino non può prescindere dalla valorizzazione degli spazi più qualificati, anche in senso ambientale, del nostro Comune, quali in particolare il Parco Talon, la Chiusa, il Lido ed il Lungo Fiume.

Mario Pedica

Capogruppo Consiliare Forza Italia

Due interrogazioni della Lega Nord



Istituzione servizio d'accompagnamento disabili nelle stazioni ferroviarie

Premesso che

In circa 20 stazioni ferroviarie delle 140 presenti in Emilia-Romagna, Ferrovie dello Stato S.p.a. ha istituito un servizio d'accompagnamento disabili, (provisto anche di carrello elevatore), che consente alle persone non in grado di deambulare in maniera spontanea di poter agevolmente salire e scendere dalle carrozze;

Interroga il Sindaco per sapere

Se Ella voglia stimolare gli Enti gestori delle tratte ferroviarie che attraversano l'abitato cittadino, ("Porrettana" e linea Casalecchio-Vognola), affinché istituiscano un analogo servizio qualora non sia già attivo;

Se Ella voglia riferire in merito allo stato d'avanzamento del processo d'abbattimento d'eventuali barriere architettoniche nelle stazioni se presenti.

Coordinamento sovracomunale della polizia municipale ed istituzione del servizio notturno per un maggior controllo del territorio

Interroga il Sindaco per sapere

Se Ella sia intenzionato a dar corso ad una vecchia proposta, ventilata alcuni anni orsono, di dar vita, in seguito alla stipula di un'apposita convenzione, ad un coordinamento sovracomunale tra la Polizia Municipale di Casalecchio, Sasso Marconi e Zola Predosa in modo tale da consentire ai rispettivi comandi, di ampliare i propri e ristretti ambiti d'azione territoriale che, altrimenti, rimarrebbero esclusivamente comunali. Ciò anche alla luce del presumibile aumentato carico di lavoro in seguito all'avvenuto accrescimento del numero delle attività commerciali dislocate

nel territorio, con tutto ciò che può teoricamente comportare, (*aumento esponenziale del traffico veicolare? aumento dei fenomeni di microcriminalità? ecc...*);

Se Ella sia intenzionato ad istituire il servizio notturno della Polizia Municipale, per consentire un maggiore e più capillare controllo del territorio sia da un punto di vista repressivo, sia preventivo;

Mi pare di ricordare che tempo fa fu calcolato l'incidenza economica, a carico delle casse comunali, che un simile provvedimento avrebbe comportato; stimando tale cifra in circa 30-40 milioni annui delle vecchie lire, quindi, assai esigua.

Alessandro Ori

*Capogruppo Consiliare Lega Nord Padania
gruppolega@iol.it*

Ulivo - Prc: il confronto continua

Riteniamo importante darvi ancora dei ragguagli su come procedono le cose tra noi e l'Ulivo (non dimenticando l'Italia dei Valori) per costruire un'alleanza più forte per le prossime amministrative. Dove "più forte", per noi, non significa aumentare i voti della coalizione e dare un ampio margine di base al sostegno della nuova maggioranza; significa dare discontinuità su alcuni punti precisi e ben chiari relativamente alle passate Amministrazioni. Punti che, se siete attenti lettori di questo periodico e del "News" avrete ormai ben chiari nella mente. Ovviamente, sempre a nostro modo di intendere il Governo di Casalecchio, discontinuità in alcuni casi (traffico, scelte nel campo delle politiche edilizie e amministrative, ad esempio), e continuità e migliorie invece in altri casi (politiche sociali ed assistenziali su tutte, e a seguire le politiche sull'immigrazione, per i lavoratori, per i giovani ecc.). Non abbiamo mai sostenuto che tutte le scelte amministrative della Giunta di Castagna fossero errate, anzi; ma è anche vero che abbiamo sollevato diversi problemi di merito su molte cose.

La differenza tra chi è fuori dal Governo e chi è dentro è che chi governa partecipa in maniera ampia e continua alle scelte e può condizionare ciò che un Amministrazione sceglie di fare.



Standone fuori, così come ci è capitato in questi anni, puoi solo fare opposizione con la certezza che, se non crei un ampio fronte della cittadinanza che si oppone a certe scelte, il tuo giudizio è accademico e basta. È per questo che, se Rifondazione entrerà nel Governo della città, rafforzarla in maniera consistente a livello di voti vuol dire rendere la parte critica e di sinistra di questo ipotetico Ulivo allargato, in una posizione che ci può consentire di contare in maniera anche determinante. Attualmente (stiamo scrivendo questo articolo alla fine di gennaio) gli incontri sono stati di interlocuzione e confronto tra le varie forze mentre, esternamente, la Margherita forzava clamorosamente il tavolo di discussione ponendo la questione del nome del Sindaco ancora prima di sapere quale sarà il programma della coalizione di centro sinistra ma, soprattutto, senza sapere ancora chi ne farà parte. Questo sicuramente non è un modo di fare politica che ci appartiene. Spingendo su questi temi ed in una maniera così forte si dà l'impressione che la cosa che conta di più è la poltrona mentre in realtà bisogna stilare un programma chiaro ed innovativo, solidale e di attenzione a diversi temi come l'ambiente, il lavoro, la partecipazione, la cultura e la scuola su cui il futuro candidato Sindaco di questa coalizione dovrà dare il suo convinto appoggio.

A prescindere da queste infelici scelte di modalità di discussione, bisogna segnalare il primo passo positivo tra PRC e l'attuale maggioranza Ulivista, ossia una nostra astensione al Bilancio Programmatico 2004 e la sottoscrizione di un documento di accompagnamento al bilancio in cui 4 temi risultano già assunti da questo ipotetico cartello elettorale:

- attenzione e destinazione di risorse certe alla Nuova Biblioteca;
- la creazione di un Osservatorio del Lavoro per monitorare (ed intervenire) la realtà produttiva del Comune non solo dal punto di vista imprenditoriale;
- lavorare per una partecipazione maggiore del cittadino alle scelte del Comune sui vari temi che lo riguardano da vicino;
- cercare di destinare ulteriori fondi (tagliati dal Governo Berlusconi) per l'affitto alle famiglie che risultano indigenti. Se arriveranno dei fondi dalla Regione il primo indirizzo a cui destinare questo denaro sarà a quello specifico problema.

Questi sono i primi passi e speriamo che, nell'interesse di tutta la cittadinanza progressista di Casalecchio, si proceda in questa direzione con la convinzione di volerlo fare realmente.

Marco Odorici

Capogruppo Consiliare PRC

Approvato il nuovo testo dello statuto comunale

Nella seduta consiliare del 19.12.2003 è stato approvato il nuovo testo dello Statuto comunale, che sostituisce quello precedente, votato nel 2000. L'opera di revisione si è resa necessaria non solo per adeguare l'articolato alla normativa nel frattempo intervenuta in materia di disciplina degli Enti Locali, ma anche per introdurre nuovi principi che si intendono garantire come il richiamo ai valori espressi dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Carta delle Nazioni Unite e la denominazione di Casalecchio di Reno come "Città per la pace e dei diritti umani".

Per valorizzare il ruolo delle persone nell'amministrazione della città sono stati introdotti strumenti di partecipazione come i forum tematici e il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, oltre gli organismi di rappresentanza delle immigrate e degli immigrati e gli istituti di mediazione sociale e interculturale, che intendono coinvolgere gli stranieri che vivono nel territorio di Casalecchio. Infine, significativa è stata la novità rappresentata dall'inserimento del bilancio sociale e del bilancio partecipato, istituti che mirano a rafforzare il dialogo tra Amministrazione e cittadini in fase di pianificazione delle risorse.

Per chi fosse interessato, il testo dello Statuto Comunale è visibile sul sito del Comune (www.comune.casalecchio.bo.it). È inoltre possibile riceverne copia rivolgendosi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9.

A cura della Segreteria Generale

L'amministrazione comunale, sulla base di un'importante indagine che analizza la situazione economica di Casalecchio, ha organizzato nello scorso novembre una conferenza per discutere delle prospettive e degli indicatori di sviluppo del nostro territorio. Riteniamo significativo portare a conoscenza di tutti i cittadini gli autorevoli contributi espressi in quella sede attraverso le pagine della rubrica Il Punto.

g.p.c.

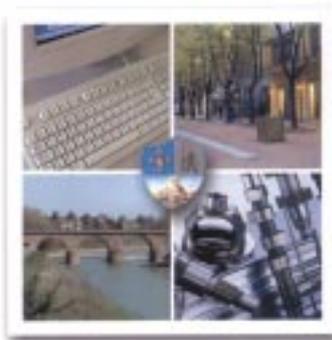
La Conferenza Economica

13 novembre 2003

L'Assessorato alle Attività Produttive del Comune di Casalecchio di Reno, insieme allo SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive), ha organizzato il 13 novembre 2003 la **I^a Conferenza Economica sul rapporto tra Pubblica Amministrazione e Imprese** e, in particolare, sulle forme di cooperazione tra tutte quelle componenti del tessuto socio-economico di un territorio (soggetti pubblici e privati) che consentono all'economia locale di crescere, innovare ed essere competitiva. L'occasione dell'incontro è stata fornita dalla presentazione di un volume intitolato "**Casalecchio di Reno, punto d'eccellenza dell'economia bolognese**" contenente i risultati di un'indagine sul sistema imprenditoriale locale commissionata dal Comune stesso a Genesis S.r.l., Studi e Ricerche Economiche. Al convegno erano presenti, in qualità di relatori, **Paola Scapoli**, Assessore Attività Produttive Comune di Casalecchio di Reno, **Massimo D'Angelillo**, Presidente Genesis, **Fausto Anderlini**, Direttore del Centro Demoscopico Metropolitano, **Giuseppina Gualtieri**, Presidente ERVET (Agenzia di Sviluppo della Regione Emilia Romagna), **Nerio Bentivogli**, Assessore Attività Produttive Provincia di Bologna e **Luigi Castagna**, Sindaco di Casalecchio di Reno. Sono intervenuti anche rappresentanti delle associazioni di categoria (CNA, API, Ascom), dell'Acer e dell'Ausl.

**Casalecchio di Reno
punto di eccellenza del
sistema economico
bolognese**

Indagine sul sistema imprenditoriale



Comune di Casalecchio di Reno

A cura di Massimo D'Angelillo



Paola Scapoli
**Assessore alle Attività
Produttive Comune di
Casalecchio di Reno**

Uno dei punti legati alla mia candidatura era quello di commissionare un monitoraggio sull'andamento economico e di presentarlo nella nuova sede municipale. I risultati emersi dall'indagine affidata a Genesis ci hanno dato conferme delle scelte fatte negli ultimi anni

aiutandoci a capire su quali punti dovremo investire nel prossimo futuro.

In una realtà come quella attuale in cui l'economia è sempre più delocalizzata, la Pubblica Amministrazione ha il compito strategico di costruire o migliorare le infrastrutture, snellire la burocrazia, rendere chiare e comprensibili le leggi, favorire lo sviluppo tecnologico, ad esempio attraverso il **cablaggio** del territorio che a Casalecchio è stato pienamente realizzato. È proprio su questi elementi che la nostra amministrazione ha deciso di continuare a investire.

Già dal 1999 è attivo presso il nostro comune lo **SUAP**, Sportello Unico per le Attività Produttive, che consente di ridurre i tempi per l'espletamento delle pratiche.

Il successo del progetto coordinato dalla Provincia è dovuto alla collaborazione costante del nostro ufficio con quello dell'urbanistica, dell'USL, dell'ARPA e dei VVFF.

Oltre allo SUAP, è stato realizzato anche il servizio **Progetti d'Impresa**, che consente a chiunque voglia aprire un'attività sul territorio di avere tutte le informazioni utili fino a stabilire un vero e proprio business plan. Recentemente abbiamo istituito lo stesso servizio rivolto però agli **extra-comunitari**, che a Casalecchio sono circa 2000. Insieme ai mediatori sociali stiamo predisponendo le documentazioni necessarie nelle lingue di maggior diffusione.

Anche sul fronte dei **seminari** si sta lavorando molto: sono stati fatti corsi di informazione su leggi riguardanti il commercio, come la legge regionale 41/1997, che ha consentito ad operatori locali di avere congrui finanziamenti a fondo perduto, o la legge regionale 20/1994 sui finanziamenti per l'artigianato. La prossima settimana inizierà anche un corso sull'attività dei bed & breakfast, settore in forte espansione nel nostro territorio, e da dicembre inizierà quello sul lavoro atipico.

Ci stiamo anche impegnando nella **realizzazione di alloggi** destinati a lavoratori che provengono da altre province e che senza un affitto calmierato non potrebbero, in una fase iniziale, trasferirsi nella nostra città. Il progetto, realizzato in collaborazione con le associazioni di categoria e l'ACER, sarà presentato all'inizio del 2004.

Questi sono solo alcuni dei punti di forza del nostro Comune ai quali si affiancano le infrastrutture, i servizi alla persona e alle famiglie, la casa, la vivibilità del territorio.

Massimo D'Angelillo

Presidente Genesis S.r.l. Studi e Ricerche Economiche

Abbiamo cercato di tracciare il profilo della situazione economica e produttiva del territorio attraverso interviste a cento aziende casalecchiesi (piccole, medie e grandi) scelte tra le più rappresentative sulla base di indicazioni emerse da 10 colloqui con osservatori privilegiati (amministratori pubblici, sindacalisti e rappresentanti delle associazioni di categoria). Il quadro, anche a partire da un'analisi della **storia economica e sociale della città**, è sostanzialmente positivo. Il comune di Casalecchio di Reno è probabilmente il comune della Provincia di Bologna che ha subito la più profonda metamorfosi degli ultimi cinquanta anni. Subito dopo la seconda guerra mondiale era un centro della prima cintura bolognese, caratterizzato da alcuni stabilimenti industriali (la Hatu nata nel 1922 e la Ico nel 1929) con un'identità di "cittadina" residenziale e di luogo di attività commerciali ben distinto da Bologna. Dalla seconda guerra mondiale Casalecchio esce distrutta dai bombardamenti, ma viene ricostruita in tempi rapidi. Già a partire dagli anni Cinquanta la fisionomia economica del Comune comincia sostanzialmente a cambiare. Nascono infatti sia importanti insediamenti industriali (la Giordani nel 1961, la Ducati e la Morini) sia moltissime microimprese in settori come la meccanica, l'alimentare, il tessile-abbigliamento. Le direttrici della Porrettana e della Bazzanese, al cui incrocio sorge Casalecchio, conoscono un sostenuto sviluppo industriale. La città confina inoltre con il Sistema Locale del Lavoro (quello di Vignola) che si colloca a cavallo delle province di Bologna e di Modena.

L'espansione edilizia di Bologna, la costruzione dell'Autostrada del Sole e della Tangenziale saldano sempre più il capoluogo emiliano a Casalecchio, punto di snodo fondamentale della pianura bolognese ed emiliana. A partire dagli anni 70 Casalecchio comincia però a perdere la propria autonomia per integrarsi nel sistema metropolitano bolognese; gli anni 80 confermano questa tendenza, la città sembra non poter garantire a molte imprese adeguate opportunità di crescita e di insediamento produttivo. Dagli anni 90 ha invece inizio la ripresa: il rischio di diventare periferia dormitorio della città principale viene scongiurato dalla nascita di nuove realtà aziendali, dalla volontà degli amministratori di creare un'efficace rete di servizi e infrastrutture che possa attirare nuove risorse umane e imprenditoriali, di programmare le politiche di sviluppo in un'ottica di **marketing territoriale**.

Oggi le imprese, soprattutto quelle meccaniche e quelle legate al terziario, sono solide e dimostrano di sentirsi molto legate al territorio di Casalecchio che offre, oltre a **elevata vivibilità, qualità ambientale**, anche **vicinanza**



alla città di Bologna, al quartiere fieristico, al polo universitario e a essenziali nodi di trasporto come l'**aeroporto** e la **stazione** centrale. Si tratta di aspetti tenuti in considerazione soprattutto dalle imprese medio-grandi che considerano fondamentale per la propria crescita la cooperazione tra imprese, centri di formazione e di aggiornamento come l'università e l'amministrazione pubblica. È da questo punto di vista che bisogna considerare la scelta di stabilirsi a Casalecchio fatta da insediamenti commerciali come Ikea, Castorama, Shopville GranReno, Palamalaguti, dalle numerose attività che ruotano intorno alla vendita e all'assistenza automobilistica, da multinazionali come Ericsson e soprattutto da decine di società legate al **terziario avanzato**, alle nuove tecnologie, come la Think3, impresa leader a livello internazionale nella produzione di software per la progettazione industriale. Infatti, data la **ridotta disponibilità di nuove aree industriali** sul territorio casalecchiese e i **costi elevati**, ad essere attratte sono soprattutto le aziende "leggere", a forte contenuto innovativo, che sono più piccole, hanno bisogno di meno spazio, sono più flessibili nell'organizzazione e hanno un impatto meno pesante sul **traffico** e sui **trasporti** che rimangono, insieme alla **criminalità** avvertita soprattutto dalle piccole imprese, il problema più sentito e segnalato dagli intervistati. Vanno bene anche le imprese edili, il commercio all'ingrosso e i centri commerciali. Resta il neo del settore del tessile e dell'abbigliamento che risente di una fortissima crisi nazionale.



Il **2002**, anno a cui si riferisce la ricerca, è stato a livello nazionale e regionale caratterizzato da segnali di recessione, o di stagnazione economica, che hanno coinvolto solo in parte le imprese di Casalecchio. Se oltre la metà di esse dichiara di avere un fatturato sostanzialmente stazionario, una fetta importante sostiene infatti di attraversare una fase espansiva, mentre solo una piccola quota (il 3,1%) sta attraversando una fase di contrazione del mercato.

Il problema più sentito, oltre a quelli già segnalati della viabilità e dell'alto costo delle aree per insediamenti, è quello legato al **reperimento di manodopera**, qualificata e non, e al **costo del personale**.

(Continua a pagina 20)

La maggior parte delle imprese, soprattutto quelle del commercio al dettaglio e dei servizi alle persone, opera su un mercato provinciale/locale, mentre sono impegnate sul fronte internazionale le aziende di più grandi dimensioni e quelle attive nei settori della meccanica e del tessile-abbigliamento. Una quota molto significativa di imprese serve un mercato costituito prevalentemente da altre imprese.

La città diventa sempre più una “**piattaforma logistica**” che, per le opportunità lavorative che offre e anche per alcuni servizi alla persona, specie per il tempo libero (cinema, concerti, palestre, gallerie di negozi), si propone ad un pubblico esterno a quello dei soli residenti. Da segnalare anche la presenza di un importante insediamento universitario: il Centro Interuniversitario di Calcolo dell'Italia Nord-Orientale (CINECA), testimone ulteriore della **fisionomia innovativa** che sta assumendo la città, in cui si concentra ben il 4,9% dell'attività di ricerca e sviluppo svolta dalle aziende di tutta la provincia di Bologna.

Casalecchio, con i suoi quasi 33000 abitanti, conta per il 3,6% della popolazione residente della provincia di Bologna, ha una densità di popolazione per chilometro quadrato inferiore solo a quella di Bologna, e incide per il 3,8% sulla occupazione delle imprese e per il 3,1% sul numero delle imprese.

Il **ruolo strategico degli amministratori** risiede dunque nella capacità di rendere appetibile il proprio territorio consentendo a coloro che decidono di venire a vivere e/o a lavorare a Casalecchio di trovare, oltre all'alloggio, servizi e infrastrutture adeguate. Se ai servizi bancari è già riconosciuto un giudizio positivo dalle imprese locali, ancora insoddisfacente è considerata la disponibilità di servizi avanzati, come consulenze per la qualità e la sicurezza, marketing, servizi informatici, di design e progettazione.

Il giudizio sull'operato dell'amministrazione pubblica, generalmente positivo, diventa più critico sul tema della scarsità di contributi messi a disposizione di nuovi investimenti. Andrebbe comunque distinto a seconda della dimensione aziendale: tra le imprese piccole e piccolissime una quota significativa esprime parere negativo, quota che è invece assente tra le imprese medio-grandi e quelle del terziario avanzato, mentre per entrambi i tipi di impresa è alta la percentuale di giudizi lusinghieri. In conclusione possiamo affermare che il Comune di Casalecchio, un tempo considerato periferia e appendice del grande centro bolognese, ha vinto invece la sfida della riqualificazione: ha smesso di essere la città dormitorio degli anni 80 attraendo nuovi residenti e lavoratori, anche extracomunitari, ed è riuscito a compensare i danni causati dalla chiusura di grandi aziende, come la Giordani e la Hatu Ico, e ad attirare nuove risorse imprenditoriali e umane, investendo su fattori quali la crescita urbana e infrastrutturale, la qualità dei servizi e la vivibilità.

Fausto Anderlini

**Direttore MeDec
(Centro Demoscopico
Metropolitano)**

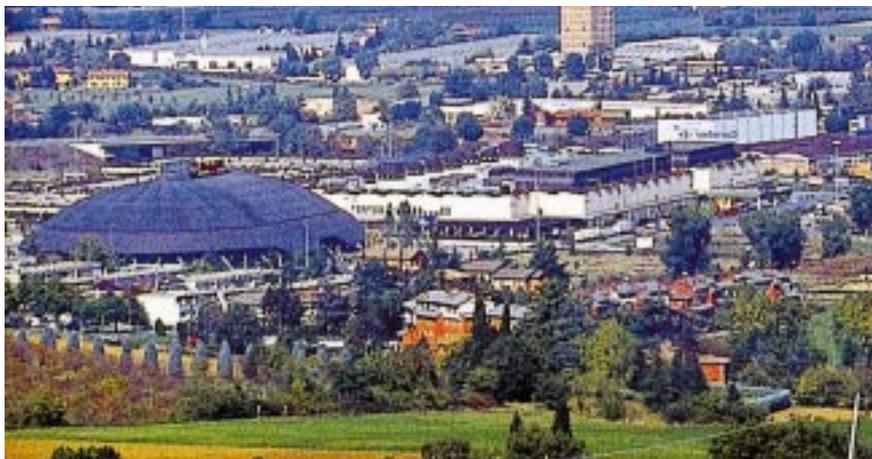


Nell'aprile 2003 abbiamo condotto, attraverso un questionario telefonico sottoposto a 707 cittadini con età superiore ai 18 anni, residenti negli otto quartieri del Comune, un'indagine sul rapporto tra i cittadini e l'amministrazione da cui è emerso il forte legame che unisce le imprese al territorio di Casalecchio.

In una città che è caratterizzata da un alto livello di istruzione, ben il 46,3% ha un titolo di studio superiore e di questo il 10,5% è laureato, troviamo un tasso di attività alto, che tocca il 49% degli intervistati (ragguardevole comunque anche il tasso di disoccupazione: 5,5%).

Di questo 49% le attività professionali indipendenti assommano al 18,2%, con una gamma di occupazioni molto estesa. Fra i dipendenti il 47,6% è costituito da strati impiegatizi generici, il 24,8% da operai e da un apprezzabile 9,5% di ceti intellettuali (dirigenti, quadri, insegnanti). Se questi ultimi vengono sommati agli strati imprenditoriali e libero professionali l'aggregato dei ceti superiori, complessivamente considerato, si attesta intorno a una quota per nulla residuale: 17%. La stratificazione sociale ha inoltre una preponderante connotazione terziaria. Sempre nella fascia over 18 che costituisce il campione di riferimento, la popolazione inattiva è composta prevalentemente di pensionati.

Nel contesto delineato dalla ricerca, che disegna un quadro sociale caratterizzato da una netta prevalenza di strati medio impiegatizi, se non medio alti, si inserisce una forte presenza imprenditoriale. I fattori di attrazione principali per le imprese, quelli che caratterizzano la città, sono stati individuati nell'alta qualità dei servizi alle persone, nell'offerta socio-culturale, nella valorizzazione dell'ambiente e, in generale, nella vivibilità. È questo suo essere **città di nuovo tipo** che conferisce un valore aggiunto a Casalecchio di Reno. La visione bolognocentrica, che considerava il sistema suburbano una informe



marmellata costituita per lo più da quartieri dormitorio o da stabilimenti industriali, è ormai desueta. Bologna continua a perdere addetti e abitanti a favore del sistema suburbano. Il grande salto da periferia a nuova città si è ottenuto negli ultimi dieci anni in cui i cambiamenti quantitativi (tra i quali spiccano l'aumento di 4000 addetti in cinque anni e le opere di qualificazione urbana e ambientale) si sono mano a mano tradotti in quelle trasformazioni qualitative fortemente percepite da una popolazione dotata di grande effervescenza civica: il 50% della gente usa il computer, il 40% ha un PC a casa, il 38% naviga assiduamente su Internet, il 50% è iscritto ad associazioni, il 40% ha un buon interesse per la politica e legge quotidiani di carattere nazionale e non sportivo. Sono tutti indicatori straordinari che creano questo effetto-città. Mentre tutto il mondo si interrogava sulla possibilità di costruire un multipolarismo di carattere metropolitano nel sistema bolognese, un modello diverso sia dai grandi insediamenti residenziali siti in luoghi più o meno ameni della realtà provinciale sia dal monocefalismo del capoluogo, Casalecchio ci è riuscita.

In questa situazione, ben il 62% delle imprese, in particolare di quelle legate al terziario avanzato, afferma che non si trasferirebbe in nessun altro posto.

Anche la percezione dei cittadini è quella di abitare un territorio che offre maggiori garanzie di sicurezza, vivibilità e qualità ambientale rispetto all'area del centro città. Questo dato non significa che Casalecchio di Reno non venga considerata una realtà complessa: i cittadini riconoscono la divisione in quartieri e individuano i simboli naturali e architettonici che differenziano la loro città dalle altre, in particolare il Parco Talon, la Chiusa e il Reno.

Casalecchio è dunque un nuovo modello vincente di città, al cui successo concorrono elementi geografici naturali (non solo la posizione strategica rispetto a Bologna e alle grandi arterie viarie ma anche bellissime aree verdi), la partecipazione attiva della cittadinanza, la capacità che gli amministratori hanno avuto di cogliere le opportunità di crescita e innovazione: dal cablaggio del territorio, alla volontà di dare spazio a un "borgo post-moderno" come quello della Meridiana e di promuovere la riqualificazione di aree dimesse come l'ex Birreria Ronzani. Tutti interventi che fanno di Casalecchio di Reno una città europea.



Giuseppina Gualtieri

Presidente ERVET, Agenzia di sviluppo della Regione Emilia Romagna

Tre sono gli aspetti che intendo toccare nel corso del mio intervento: l'economia di Casalecchio inserita in un contesto territoriale e internazionale, il lavoro

fatto finora e il tema conclusivo e generale che riguarda il marketing territoriale e la capacità delle amministrazioni pubbliche di utilizzarne le potenzialità oggi e in futuro in maniera strategica e consapevole.

Dal punto di vista economico la situazione di Casalecchio è in sostanza positiva. All'interno di una realtà, quella della provincia di Bologna e della regione Emilia Romagna, che è comunque una tra le più all'avanguardia d'Europa (il PIL della nostra area provinciale è il 21% superiore a quello dell'intera regione, il 57% più alto della media italiana e il 40% in più di quella europea), Casalecchio di Reno ospita **imprese sane**, soprattutto nel settore della meccanica e del terziario tradizionale e avanzato, anche se non scompare il mondo industriale-manifatturiero. Anche l'**export** funziona bene, a Casalecchio vengono confermati dati presenti anche a livello regionale e nazionale: il settore della meccanica è in espansione mentre quello del tessile-abbigliamento è in forte crisi. Altro indicatore che conferma la condizione di salute della realtà economica territoriale nel panorama europeo e internazionale, è il tasso di **occupazione**: gli occupati si attestano intorno al 52%, l'occupazione femminile è in crescita, aumenta il lavoro indipendente rispetto a quello dipendente, mentre il tasso di disoccupazione, che corrisponde al 3% della popolazione attiva, è considerato fisiologico. Gli occupati calano soprattutto nell'agricoltura. È ovvio che dietro questi dati si nascondono spesso delle frizioni perché ci può essere carenza di manodopera in un settore, meno in altri, e maggiori difficoltà per chi fa ora il proprio ingresso nel mondo del lavoro.

Casalecchio è dunque un polo economico vitale, che è riuscito a promuoversi e innovarsi grazie a fattori come un'apprezzabile **qualità della vita** e dei **servizi** e buone **infrastrutture**, realizzati da amministratori più efficienti rispetto alla media nazionale che hanno dimostrato di avere capacità progettuale. A questi elementi di attrattività si aggiungono il sistema formativo di livello elevato, le risorse umane ad alta scolarizzazione e specializzazione, la presenza di cluster produttivi di livello internazionale con forte apertura verso i mercati esteri (che rimangono ancora soprattutto europei), e la cooperazione/competizione tra le imprese locali che stimola la continua attenzione verso il cambiamento e l'innovazione.

(Continua a pagina 22)

Il sistema produttivo si è diversificato: sempre di più sui nodi storici della nostra capacità di produrre, pensiamo ad esempio all'industria meccanica, si sono andate ad innestare attività che servono al mantenimento competitivo di quel sistema territoriale e che costituiscono la cosiddetta filiera. Le imprese del terziario avanzato (informatica, servizi), che sono così cresciute anche a Casalecchio, trovano la loro ragione di essere proprio perché costituiscono quel pezzo in più della catena che serve per far restare competitive altre imprese e per legarle al territorio.

Accanto a questi aspetti positivi esistono però anche fattori critici come la scarsità di manodopera, la saturazione del sistema infrastrutturale, le difficoltà ad investire a livello di singola impresa in attività immateriali: si va sempre più verso un sistema in cui la conoscenza è la chiave di volta della competizione e in cui, di conseguenza, è necessario investire nelle attività di ricerca e sviluppo che implicano costi elevati e rischiosi. Anche l'incertezza nelle progettazioni territoriali, dovuta a iter decisionali troppo lunghi e difficoltosi che non si sposano con la velocità dell'economia, è un punto debole nella realtà economica attuale. Qualcosa di importante per lo snellimento delle procedure si è fatto con l'attivazione degli Sportelli Unici, qualcosa in più bisogna fare per la progettualità intesa in senso più ampio, lavorando a livello di sistema.

Il nocciolo della questione riguarda proprio la capacità che avranno insieme amministrazione pubblica, imprese, università, enti e associazioni di **fare sistema**, garantire lo sviluppo in futuro, mantenendosi competitivi non solo sulle novità ma anche su quanto è già stato acquisito.

È questa la sfida del **marketing territoriale** nelle aree avanzate: bisogna consolidare e incrementare le sinergie tra i soggetti coinvolti (pubblici e privati) per continuare ad attirare investimenti e a crescere, puntando in particolare su quelle aziende legate al terziario avanzato e ai servizi che sono caratterizzate da una forte spinta verso l'innovazione e hanno un ruolo importante nell'avanzamento della filiera dello sviluppo e soprattutto nella qualità del progresso stesso, legato ormai sempre più all'economia della conoscenza.

Gli interventi al dibattito

Claudia Boattini

**Amm. Delegato ECIPAR
(Ente per la Formazione
CNA Bologna)**

Casalecchio è per noi come CNA un territorio molto importante: rappresentiamo circa 560 imprese, la gran parte ha una storia molto ricca in questa città. È fondamentale insistere sul tema della formazione continua, della **formazione** per gli adulti.



Casalecchio è, da questo punto di vista, ancora poco servita nel panorama provinciale.

Dal 1° gennaio 2004, con l'avvio dei fondi interprofessionali, possibile anche grazie al contributo delle nostre imprese a Casalecchio, queste avranno potranno investire maggiormente nel campo della formazione. Offrire un ventaglio di proposte di formazione per i dipendenti delle imprese e per gli imprenditori è l'obiettivo che dobbiamo porci insieme agli altri partner sul territorio.

Bisogna quindi incentivare le imprese innovative, ad alto contenuto di conoscenza, che possono adeguatamente impiegare il "serbatoio" di risorse umane proveniente dall'università attraverso formule come quella dei tirocini curriculari. È ovvio che debbano essere predisposte anche le condizioni di accoglienza affinché questi giovani possano rimanere sia nelle imprese che nelle abitazioni. Il progetto "Trasmissione di impresa", per esempio, realizzato da CNA e Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, consente di sostenere il giovane imprenditore che subentra all'interno di un'impresa in cui l'imprenditore anziano sta per lasciare l'attività. L'altro progetto importante, cui CNA tiene moltissimo, è quello per l'accoglienza dei lavoratori extraprovinciali: proprio nel comune di Casalecchio si possono creare collaborazioni per lavorare insieme in questa direzione. Costruire sinergie durature tra imprese ed enti pubblici da un lato e università dall'altro, dunque, in modo da far colmare offerta e domanda di lavoro e nuove professionalità.

Paolo Mascagni

**Presidente API
(Associazione Piccole
e Medie Imprese)**

Il mio intervento parte dalle considerazioni maturate dal mio doppio ruolo di imprenditore presente a Casalecchio da cinquanta anni e di presidente API.

Condivido il quadro emerso da questo convegno, qui si è costituita

infatti una realtà funzionale dove si sono riusciti a temperare gli interessi delle varie forze economiche. La situazione di Casalecchio non è però sempre corrispondente a quella che vivono le imprese che io rappresento e che stanno soffrendo molto per la crisi economica globale.

Ciò che mi preme sottolineare è il **ruolo sociale della piccola-media impresa**: i legami che si stabiliscono tra questa, spesso a conduzione familiare, e il tessuto sociale della città, la radicano fortemente al territorio, come emerso dalla ricerca Genesis. Si tratta di uno dei punti forti delle imprese bolognesi ed europee rispetto al resto del mondo e io credo possa essere fattore competitivo. Le imprese dovranno cooperare sempre di più innanzitutto con gli uomini che lavorano al loro interno, in un ambiente sociale



positivo e motivante. Non a caso la qualità dei servizi offerti su un territorio, come gli asili per i bambini e l'assistenza agli anziani, costituiscono elementi di appeal per decidere di lavorare e stabilirsi in una città.

A livello locale le imprese, strette in una crisi che va oltre i confini italiani ed europei, tendono a consumare le risorse accumulate invece di investire ancora. Quello che noi, insieme alla pubblica amministrazione, alle imprese stesse e alle altre associazioni, dobbiamo fare, è proprio creare l'habitat per far sì che gli investimenti ricomincino a crescere.

Gli aspetti da migliorare restano quelli della semplificazione normativa e burocratica e della qualificazione dei distretti prettamente industriali, entrambi obiettivi verso cui si sono già fatti passi avanti ad esempio grazie, nel primo caso, allo Sportello Unico per le Attività Produttive che consente di velocizzare l'espletamento delle pratiche, e, nel secondo, alla presenza di servizi in zone ad alta concentrazione industriale (area via del Lavoro - Meridiana).

Marco Giardini

Presidente ACER

Per attrarre nuovi insediamenti e nuovi cervelli sul territorio è necessario anche dare la possibilità a chi si trasferisce di trovare gli alloggi. Non è facile però conciliare un'accresciuta domanda di alloggi in locazione con una disponibilità insufficiente dal punto di vista quantitativo e dal costo molto elevato.



L'area bolognese, nella sua dimensione ampia, e quella milanese, nella sua accezione invece più ristretta, rappresentano i punti più alti dei valori immobiliari e dei prezzi delle locazioni nel nostro paese.

A Casalecchio, tra il 1995 e il 1998, si è assistito a un raddoppio del numero delle domande presentate per il bando di edilizia residenziale pubblica. In più sono da considerare i flussi migratori nella nostra area provinciale e il trend in crescita previsto per i prossimi anni: dal 1990 al 1999 il numero di assunzioni collegato a lavoratori provenienti da altre regioni o da altri paesi è passato dal 10 al 25%. Altro dato importante per capire la disparità tra l'esigenza di alloggi e la reale disponibilità, emerso dalla ricerca Genesis, è che il 60,5% di coloro che lavorano a Casalecchio risiede altrove. Il mercato immobiliare autonomamente e spontaneamente non ce l'ha fatta a risolvere queste contraddizioni, né ci sono riusciti gli strumenti del welfare. Anche perché questo non è soltanto un problema di welfare, di riequilibrio di carattere sociale o di opportunità, ma anche di acquisizione del fatto che **l'offerta abitativa è un'infrastruttura fondamentale** per le dinamiche di sviluppo economico, per le dinamiche occupazionali, per la crescita competitiva di un territorio. Una sperimentazione importante

su questo terreno è stata realizzata su iniziativa della Provincia e ha visto il coinvolgimento di 19 Comuni del bolognese, tra cui Casalecchio di Reno, di ACER e della Fondazione Carisbo: le amministrazioni comunali mettono a disposizione aree urbanizzate a costo 0 e defiscalizzano per quanto riguarda l'imposizione ICI, la Fondazione Carisbo interviene per una quota a fondo perduto in conto capitale-investimenti non superiore al 18% dei costi, l'ACER, come soggetto attuatore, realizza l'intervento ricorrendo a mutui al credito, la Provincia fa da collante e coordinatore. Gli immobili vengono messi in locazione a un canone di ammortamento significativamente inferiore ai valori di mercato, al termine del periodo di ammortamento il comune che ha reso disponibile l'area diventa proprietario dell'immobile.

A partire da questa esperienza stiamo ragionando invece su un modello che possa soddisfare anche la domanda di alloggi proveniente da lavoratori singoli che arrivano sul nostro territorio: manodopera straniera ma anche di altre regioni del nostro paese.

La risposta alla necessità di costruire e reperire alloggi deve allora passare attraverso la collaborazione tra tutti i soggetti interessati a livello territoriale e va data considerando le esigenze di un'intera area produttiva e non di una singola impresa, lasciando alla pubblica amministrazione, non solo la titolarità delle concessioni di aree edificabili, ma anche il ruolo di regolatore.

Luigi Masetti

**Presidente Ascom
Casalecchio di Reno**

Oltre ad essere presidente dell'Associazione Commercianti di Casalecchio di Reno, sono anche, credo, il più "vecchio" commerciante del comune: la mia famiglia opera qui da 70 anni. A parte i vantaggi derivanti dalla L. R. 41/1997 sui contributi a fondo perduto al



commercio tradizionale e la possibilità, ottenuta anche grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale, di offrire ai commercianti mutui agevolati, il piccolo commercio tradizionale si trova però in grave difficoltà. I negozi, soprattutto nelle frazioni di Casalecchio di Reno più che nel centro, risentono della concorrenza dei grandi centri commerciali e degli elevati costi di gestione e mantenimento delle attività (tasse, affitti). Alla Croce, per esempio, negozi e punti vendita di dimensioni medio-piccole diventano sempre meno mentre proliferano banche e uffici, Casalecchio sembra quasi la "città delle banche". Le grandi strutture commerciali hanno portato sì risorse ma anche traffico e difficoltà per il commercio tradizionale. Con l'amministrazione si è già fatto molto ma c'è ancora tanto da lavorare per venire incontro ai nostri bisogni.

Alberto Gerosa

Direttore Dipartimento Sanità Pubblica ex Ausl Bologna Sud



Anche l'Azienda Sanitaria, che conta ormai 1300 dipendenti, si è attivata per superare la logica del mero controllo "guardia e ladri" e per snellire le procedure in virtù di una maggiore efficienza e velocità nell'espletamento dei servizi richiesti. Da anni ormai ci confrontiamo con le imprese soprattutto per quanto riguarda il controllo dei sistemi di sicurezza aziendale, cercando di capire come funzionano, esaminando quali sono i processi interni all'azienda e incentivando, da un lato, la formazione interna dei quadri e, dall'altro, azioni di autocontrollo da parte dei datori di lavoro. Quindi, lungi dall'abbandonare il ruolo di controllori, che fa comunque parte della nostra mission, abbiamo fatto grandi passi avanti per esercitarlo in modi più elastici e costruttivi: l'ultimo esempio in ordine di tempo è quello dato dal rapporto con le imprese che lavorano nel grande cantiere della Variante di valico, sviluppatosi sul piano tecnico e non su quello meramente fiscale, ci adoperiamo così per capire i loro problemi e dare soluzioni tecniche, non per sanzionare e basta. Più in generale, l'azione sia del Dipartimento di Sanità Pubblica che dell'Azienda USL è andata in questi anni verso forme di collaborazione a rete che hanno coinvolto associazioni, imprese, enti locali allo scopo di conoscere e migliorare i fattori determinanti per la salute, al di là della logica dei soli controlli.

Nerio Bentivogli

Assessore Attività Produttive Provincia di Bologna



Casalecchio è una città moderna, un luogo di appartenenze già articolate all'interno. Una città moderna e ricca come tutta la nostra provincia che, anche nelle zone più desolate, ha una qualità di vita altamente superiore a

quella della maggior parte del pianeta. Far crescere una realtà già avanzata non può prescindere dal coinvolgimento di tutte le componenti della vita economica, sociale e politica del territorio, dalle amministrazioni pubbliche, alle imprese, i privati, le associazioni. All'interno di un'ottica cooperativa tra soggetti pubblici e privati in ambito provinciale e regionale, il ruolo della pubblica amministrazione deve essere quello di fornire una buona e "appetibile" qualità di **servizi** (sociali, scolastici, sanitari, culturali, ecc.) e di **infrastrutture** (strade, reti di trasporti, opere di qualificazione urbana) in modo tale da creare un **sistema**, un terreno, in cui possano nascere e consolidarsi distretti produttivi non più orientati al prodotto,

costituiti cioè da imprese che fanno tutte la stessa cosa, ma al mercato. I distretti vanno dunque considerati come un insieme di realtà economiche che hanno in comune un mercato a cui partecipano non più solo le imprese che producono un certo tipo di bene ma l'intera filiera: il concetto su cui si basa questo modo di ragionare è quello della co-competition, del competere assieme nei confronti di altri territori, di altri sistemi economici piuttosto che fra imprese del territorio. In questa direzione la Pubblica Amministrazione deve però muoversi più celermente, investendo nel welfare che va pensato come un'opportunità e non un costo. Ci vuole il coraggio di superare la mentalità per cui il compito del pubblico è semplicemente quello di contribuire con quattro soldi a una singola impresa. Il pubblico deve invece occuparsi maggiormente proprio di quelle azioni di sistema di cui ho appena parlato, delle infrastrutture materiali e immateriali che vanno a vantaggio di tutte le imprese, come gli Sportelli Unici, esempio della volontà di razionalizzare il rapporto tra amministrazione pubblica e imprese.

I manager, coloro che possono trascinare il sistema verso l'innovazione, non decidono di trasferirsi o di lavorare in una certa azienda solo in base ad un aumento di stipendio, ma anche in considerazione dei servizi e del sistema sociale e culturale presenti nel territorio che dovrebbe ospitarli. Seguendo questo ragionamento diventano importanti fattori di attrattività anche la possibilità di trovare un **alloggio** adeguato alle proprie esigenze. Quella degli alloggi è senza dubbio una questione fondamentale che va risolta attraverso politiche condivise tra pubblica amministrazione (attraverso i PRG), ACER e privati, altrimenti si arriverà presto a punti di crisi difficili da affrontare. Altro aspetto importante da valutare è quello della **formazione permanente** che, da un lato, dovrebbe spingere università, privati ed enti pubblici a collaborare perché vengano formate persone in grado di inserirsi con profitto nel mondo del lavoro, e, dall'altro, dovrebbe sollecitare dinamiche di formazione interna e aggiornamento del personale, in particolare di quei cinquantenni che attualmente costituiscono uno dei punti critici del nostro sistema economico. Per evitare tutti i problemi legati per esempio al prepensionamento "indotto" nelle aziende in crisi anche chi è sul mercato del lavoro da decine di anni deve sapersi rinnovare e reinserire.

Il **marketing territoriale**, la capacità di attrarre nuove risorse e sostenere quelle che già ci sono, diventa allora un'azione di sostegno a una più generale strategia di sviluppo del territorio che non può essere fatta solo da un'agenzia di marketing territoriale come quella inaugurata pochi giorni fa dalla Camera di Commercio della Provincia: la capacità di questa



agenzia di agire nei confronti del mondo esterno dipende infatti dalle politiche condivise che tutto il nostro territorio sarà in grado di realizzare. Si tratta di un percorso che va coordinato a livello quantomeno provinciale e in cui vanno coinvolte non solo le pubbliche amministrazioni ma anche le imprese e le associazioni, un percorso che parte sfruttando i punti di eccellenza del territorio, ma che non deve dimenticare che tali punti cambiano e si modificano nel tempo in funzione dell'evoluzione del sistema economico e sociale internazionale. La globalizzazione porta una rapida mutazione di tutte le condizioni in cui imprese, territorio, pubbliche amministrazioni operano. Non dovremo quindi focalizzarci troppo sulla difesa della singola impresa, anche storica: è chiaro che ogni impresa e ogni realtà economica sono una ricchezza, ma non si può neanche, a fronte di un mercato che si evolve, puntare a tutti i costi su un "prodotto" che sta perdendo valore. Bisogna avere la capacità di sostenerlo finché si può e di capire quando è il momento di cambiare. Accettare i rischi e le opportunità di un sistema economico in continuo mutamento può essere fatto però soltanto da un fronte comune costituito da soggetti pubblici e privati.

Luigi Castagna Sindaco di Casalecchio di Reno



Lo scopo dell'indagine commissionata a Genesis era quello di ottenere una fotografia dell'economia locale che ci permettesse di individuare ancora meglio gli ostacoli da rimuovere e gli aspetti positivi da sostenere e promuovere, in modo tale da rendere il grande sviluppo che Casalecchio ha avuto negli ultimi 5/10 anni non un fatto episodico ma un percorso che guarda al lungo periodo. La trasformazione che la città ha vissuto è stata infatti davvero straordinaria.

È cambiata la sua struttura fisica, la configurazione urbanistica, sono nati nuovi quartieri e nuovi servizi. Lo sviluppo e la trasformazione dell'economia locale hanno

avuto lo stesso trend della crescita urbana.

Per attrarre nuove imprese e nuove risorse la nostra amministrazione ha puntato proprio su due aspetti: la qualità della vita dei cittadini e le infrastrutture.

La presenza di sette centri sociali, di centri diurni per anziani, di decine di associazioni di solidarietà, di un centro giovanile, è la prova dell'attenzione che la nostra città dedica alle politiche sociali, alla vita dei cittadini.

L'altro importante elemento di appeal riguarda la rete di infrastrutture viarie, che abbiamo incrementato grazie alle stazioni Garibaldi e Suburbana inaugurate rispettivamente ad aprile e a settembre dell'anno scorso, e che riceverà un impulso decisivo dalla Nuova Porrettana, il cui progetto è stato presentato alla fine del mese di novembre.

Insieme alle infrastrutture legate alla viabilità su gomma e su rotaia, un posto di rilievo è stato assegnato all'implementazione delle reti telematiche: il comune di Casalecchio è uno dei pochi della provincia di Bologna interamente cablati con fibre ottiche.

Tutti questi fattori hanno fatto sì che la nostra città diventasse in dieci anni la "capitale" provinciale del commercio. Abbiamo visto l'insediamento della sede nazionale di alcuni importanti gruppi, consolidando e sviluppando anche la presenza di aziende che operano nei settori innovativi dell'informatica. Nello stesso tempo si è evidenziata una terziarizzazione delle aziende: alla rete delle piccole imprese artigianali prevalentemente metalmeccaniche degli anni 70 sono subentrate aziende che operano nel commercio e nei servizi. In uno scenario di evoluzioni così importanti il compito di una pubblica amministrazione efficiente è proprio quello di "preparare il terreno" per le imprese, i lavoratori e i cittadini che verranno, offrendo servizi e infrastrutture adeguate. Resta ben inteso che le grandi opere infrastrutturali non hanno valore se non vengono ospitate da un sistema infrastrutturale diffuso che sia in grado di sfruttarle al meglio. Compito, questo, reso sempre più difficile da una progressiva riduzione dei contributi governativi alle amministrazioni comunali che ostacola la presentazione di un bilancio adeguato alle esigenze della comunità.

La parola chiave per il futuro rimane fare sistema: creare, cioè, una rete di rapporti e collaborazioni tra soggetti pubblici, privati, università, associazioni, che affronti i temi legati alla sostenibilità dello sviluppo in un'ottica più ampia, territoriale, che dia risposte efficaci e durature.

Casalecchio News

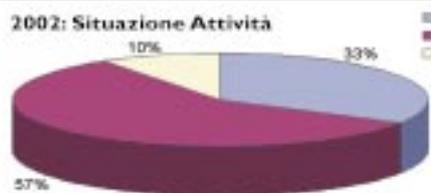
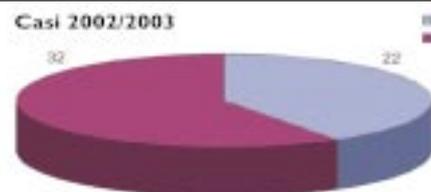
**Le ultime notizie sulla tua città le trovi
il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici**

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News
sarà in edicola
Sabato 3 aprile 2004

Consulenza Sportello Integrato 2002/2003

Il numero degli utenti che ha richiesto il servizio di consulenza offerto presso lo Sportello Suap Integrato del Comune di Casalecchio di Reno, dal 18/04/02 al 20/11/03, è stato di **54 casi**, di cui **22** presentati nel 2002 e **32** registrati nel 2003.



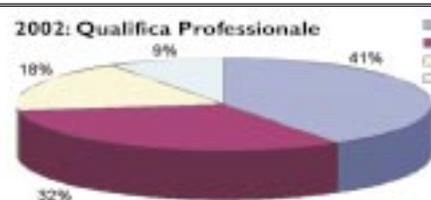
Casi 2002

I progetti imprenditoriali che sono stati oggetto della consulenza sono classificabili secondo il loro grado di sviluppo:

- n. 7 attività già realizzate
- n. 12 idee imprenditoriali
- n. 3 progetti in fase di preavvio

Dal punto di vista occupazionale gli utenti che hanno richiesto la consulenza offerta dallo Sportello Integrato appartengono alle seguenti categorie professionali:

- n. 9 Dipendenti
- n. 7 Liberi professionisti (lavoratori autonomi, collaboratori)
- n. 4 Imprenditori (commercianti, artigiani e titolari di attività)
- n. 2 Non occupati (disoccupati, casalinghe e studenti)

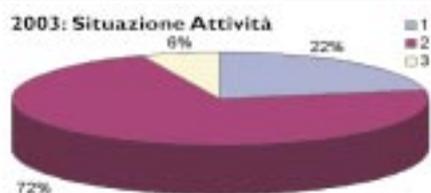
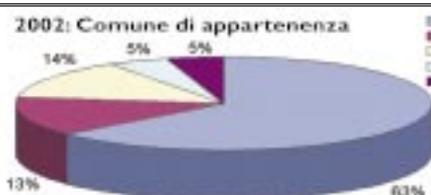


Le tipologie d'informazioni maggiormente richieste dagli utenti durante la consulenza possono essere raggruppate nelle seguenti tematiche:

- n. 13 opportunità e agevolazioni finanziarie
- n. 6 informazioni relative agli adempimenti burocratici
- n. 3 orientamento e iter procedurali relativi all'avvio di un'attività d'impresa

Gli utenti a cui è stato erogato il servizio di consulenza presso lo sportello di Casalecchio di Reno, provenivano dai seguenti comuni:

- n. 14 Casalecchio di Reno
- n. 3 Zola Predosa
- n. 3 Bologna
- n. 1 Montevoglio
- n. 1 Monte San Pietro



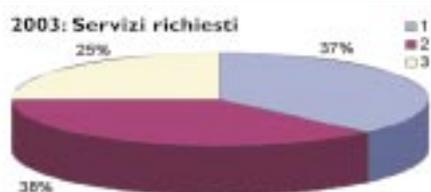
CASI 2003

I progetto imprenditoriale presentati, ed in base ai quali è stata fornito un servizio di consulenza, sono classificabili secondo il loro grado di sviluppo:

- 1) n. 7 attività già realizzata
- 2) n. 23 idea imprenditoriale
- 3) n. 2 progetto in fase di preavvio

Dal punto di vista occupazionale gli utenti che si sono rivolti allo Sportello Integrato ricoprono le seguenti classifiche professionali:

- 1) n. 12 Imprenditori (Commercianti, artigiani e titolari di attività)
- 2) n. 9 Non occupati (disoccupati, casalinghe e studenti)
- 3) n. 7 Dipendenti
- 4) n. 4 Liberi professionisti (Lavoratori autonomi e collaboratori)

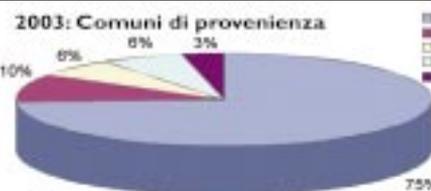


Le tipologie d'informazioni maggiormente richieste possono essere raggruppate nelle seguenti tematiche:

- 1) n. 12 opportunità e agevolazioni finanziarie
- 2) n. 12 informazioni relative agli adempimenti burocratici
- 3) n. 8 orientamento e iter procedurali relativi all'avvio di un'attività d'impresa

Gli utenti a cui è stato erogato il servizio di consulenza provenivano dai seguenti comuni:

- 1) n. 23 Casalecchio di Reno
- 2) n. 3 Monte San Pietro
- 3) n. 2 Bologna
- 4) n. 2 Sasso Marconi
- 5) n. 1 Vergato



Suap: aiuti alle imprese del commercio, turismo, servizi

Il **Suap** del Comune di Casalecchio informa che l'Amministrazione Comunale ha rifinanziato l'iniziativa volta a facilitare l'accesso al credito delle imprese dei comparti del **commercio, turismo e servizi** tramite l'erogazione di contributi in conto interessi.

Coloro che sono interessati potranno presentare domanda al Comune per ottenere finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate fino ad esaurimento delle risorse stanziare. Verranno prioritariamente esaminate le domande presentate per il precedente bando e che non sono state soddisfatte per esaurimento dei fondi.

Le somme ricevute a titolo di mutuo potranno essere utilizzate per il rinnovo dei locali, per spese di arredamento, attrezzature, automezzi, per l'attivazione di nuove imprese, per mantenere o subentrare in attività già esistenti e per



sostenere la formazione professionale.

Per maggiori informazioni e dettagli in merito a questo finanziamento è possibile contattare gli uffici dello Sportello Unico presso l'Assessorato Attività Produttive del Comune di Casalecchio di Reno, Via dei Mille 9, tel. 051 598109, indirizzo e-mail: commercio@comune.casalecchio.bo.it

Rita Marri Montanari
SUAP

Mercato & investimenti

Seminario di informazione finanziaria per i risparmiatori

Investire significa fare scelte legate al nostro presente che condizionano il nostro futuro: fare scelte consapevoli oggi vuol dire avere maggiori certezze domani. E per queste scelte occorre informazione, perché la conoscenza è la prima forma di tutela del risparmio. L'assessorato alle attività produttive e promozione economica del territorio della Provincia di Bologna, in collaborazione con gli assessorati alle attività produttive dei Comuni, ha ritenuto utile e interessante, in particolare in questo periodo, promuovere la realizzazione di un programma di incontri per tutti coloro che vogliono saperne un po' di più sull'argomento.

Gli incontri si svolgeranno, oltre che a Casalecchio, a Bologna e a San Giovanni in Persicelo.

Gli appuntamenti a Casalecchio:



10 e 17 marzo 2004

Risparmio amministrato e risparmio gestito
Investire in titoli di Stato, obbligazioni e azioni: tutto quello che ci serve sapere per evitare brutte sorprese.
La gestione professionale del risparmio: fondi, gestioni patrimoniali e sicav.
La previdenza complementare: nuove opportunità pensionistiche.

24 e 31 marzo 2004

Rischio e rendimento
Che investitori siamo e quale consulenza cerchiamo.
Le domande che dobbiamo porci e che ci devono essere poste.

I quattro incontri si terranno tutti dalle ore 18 alle 19,30, presso la Sala Foschi clo Casa della Solidarietà, in via del Fanciullo 6.

Sportello di informazione, ausilio, consulenza legale alla famiglia

Problemi... A chi rivolgersi? Cosa posso fare? È possibile una soluzione? Vorrei...

Aree di intervento: adozioni di minori e di persone maggiorenne, affidamento figli minori, rapporti patrimoniali tra i coniugi, separazione, assegno mensile, divorzio, diritti ereditari e pensioni di reversibilità. Potrete disporre di una **consulenza (gratuita e riservata)** da parte di un Avvocato che sarà presente presso il Municipio in via dei Mille n° 9, il 2° mercoledì di ogni mese (dalle ore 15,15 alle ore 17,00), **previo appuntamento telefonico da prendersi all'URP, numero verde 800-011837.**

Aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali

Nel corso dell'anno 2004 gli esercizi commerciali possono derogare dall'obbligo della chiusura nelle seguenti festività:



Esercizi della Zona Speciale "A - della Zona Speciale "B" - della Zona Industriale via del Lavoro

- Ultima domenica di Carnevale
- Domenica prima di Pasqua
- Prima domenica di Ottobre

Restante territorio comunale

- Domenica prima di Pasqua
- Domenica coincidente con la festa di San Giovanni
- Prima domenica di Ottobre
- Domenica rientrante nelle celebrazioni di San Martino

Inoltre tutti gli esercizi indipendentemente dalla Zona a cui appartengono possono rimanere aperti in altre 4 giornate festive, scelte liberamente, inviandone comunicazione, almeno 15 giorni prima al Servizio Attività Produttive.

Gli esercizi specializzati nella vendita di: bevande, fiori, piante ed articoli di giardinaggio, mobili, libri, dischi, nastri magnetici, musicassette, videocassette, opere d'arte, oggetti d'antiquariato, stampe, cartoline, articoli da ricordo ed artigianato locale non sono obbligati ad effettuare la chiusura nelle giornate domenicali e festive.

Mediazione Sociale... il modo migliore per essere vicini



Occupano sempre il tuo posto macchina in cortile?
 Il cane del vicino abbaia nelle ore più strane?
 Gli studenti dell'appartamento accanto tengono la musica a tutto volume?
 Per questi conflitti o per ogni problema fra privati che ti sembra difficilmente risolvibile da oggi si può fare qualcosa.
 Non impiegare energie a litigare: chiedi un appuntamento agli esperti del **Centro di Mediazione Sociale, in Municipio, via dei Mille 9, telefono URP 800-011837.**

Con professionalità, riservatezza, imparzialità e rapidità cercheremo di aiutarti a risolvere i tuoi problemi. Il servizio è gratuito.

Servizio Ingombranti

051 6161357

Stazione Ecologica Attrezzata
 via del Lavoro 66

051 6132893



Numero Verde

per segnalazioni

Raccolta Rifiuti e Spazzamento città

800 319 911

Hera - Manutencoop

Reale Mutua Assicurazione

Capo agente procuratore Silvano Rinaldi

La Reale Mutua Assicurazione apre la sua agenzia a Casalecchio di Reno a metà degli anni '70, nel centro della città. Ora la sua sede è in via Mazzini, 9 e oltre all'agente capo procuratore Silvano Rinaldi ha tre dipendenti in sede e sei subagenti.

Silvano Rinaldi è nato a Bologna il 7 gennaio 1962, si trasferisce a Casalecchio nel 1977, è sposato con due figli rispettivamente di 22 e di 6 anni. Lavora nel settore assicurativo dal 1981, inizialmente con la Previdente Assicurazioni, poi con Ina Assitalia, ancora con Allianz Pace e dal 1995 è capo procuratore della Società Reale Mutua Assicurazione e dal 1999 promotore finanziario anche di Banca Reale, collegata al gruppo assicurativo torinese.

Parliamo con il sig. Rinaldi.

Che tipologia di clientela avete?

Nella nostra clientela si contano le famiglie, le piccole e medie imprese, ma il nostro punto forza sono le assicurazioni a favore dei fabbricati. Un altro prodotto ottiene il favore del nostro cliente - tipo ed è la linea persona PMI famiglie che comprende l'assicurazione globale, quindi al fabbricato, alla persona e la previdenza.

Come si evolva la vostra professionalità e quali sono i vostri punti di eccellenza?

La Reale Mutua Assicurazione è la più importante società mutua nel campo della assicurazione italiana e festeggia infatti il 175° anno dalla data di fondazione.

Il nostro punto di forza è che il nostro cliente diventa anche nostro socio, un cliente globale con il quale cerchiamo di avere un rapporto di fiducia complessivo, per tutti nostri prodotti, dall'aspetto finanziario, a quello previdenziale e assicurativo; questa è la nostra mission. Essendo nostro socio, il cliente, se a fine anno la nostra società ottiene degli utili, questi ricadono anche sui premi assicurativi, che vengono in maniera significativa diminuiti, con tutti i vantaggi per il cliente. Tecnicamente, il nostro cliente - socio ottiene quelli che si chiamano benefici di mutualità erogati in termini di riduzione premi nei rami elementari che hanno ottenuto un buon risultato tecnico nell'anno precedente. Quindi i nostri prodotti assicurativi sono anche personalizzati, con piani previdenziali altamente competitivi e commissioni ridotte. Un altro vantaggio è che abbiamo la Commissione di garanzia, un istituto tecnico, indipendente dalla nostra società, costituito da tre giuristi di fama nazionale e presieduto da Giovanni Conso, che emana pareri vincolanti per la nostra società a favore del nostro assicurato, in caso di controversia e per di più gratuitamente.

La nostra società ha anche costituito la Reale Banca, grazie alla quale integriamo il prodotto assicurativo con quello finanziario, allo scopo di assistere il nostro cliente "globale" a 360°, in tutte le sue esigenze e con un parere altamente personalizzato e a minor rischio possibile.



Stefano Rinaldi, Procuratore Capo, Reale Mutua Assicurazioni di Casalecchio di Reno

Quali sono invece gli aspetti problematici?

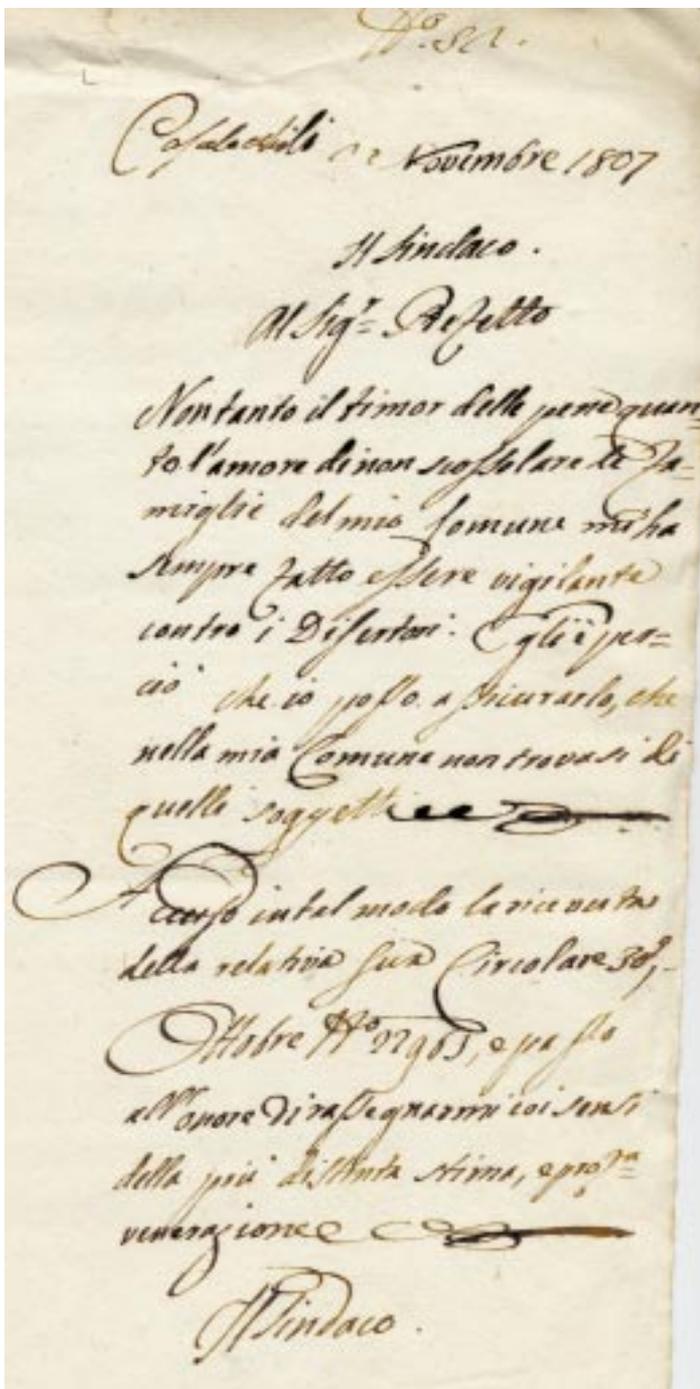
Il mondo assicurativo (e anche quello finanziario) cambia molto velocemente e quindi dobbiamo essere molto pronti a rispondere alle sempre mutabili richieste del "mercato". In questo quadro è spesso difficile avere collaboratori e subagenti, soprattutto giovani, che vogliono impegnarsi totalmente in questo lavoro, il che vuol dire partecipare ai profitti in maniera proporzionale al proprio impegno e ai propri risultati. Molti giovani cercano un lavoro tranquillo, a reddito determinato e non a provvigione. Spesso mancano della grinta necessaria per questo lavoro. Noi siamo fortunati perché siamo riusciti ad avere personale motivato, ma non è cosa facile.

Com'è il rapporto con il territorio e con la pubblica amministrazione?

Ottimi sono i rapporti con i collegi delle società di assicurazione che competono con noi sul territorio. Nell'ambito del sociale cerco di partecipare attivamente e di sostenere varie iniziative come la maratona casalecchiese oppure il torneo open di tennis. Siamo sponsor anche della locale Pubblica Assistenza. Oltre che un dovere sociale, questi impegni rappresentano per noi un efficace ritorno di immagine e un vincolo più stretto con la comunità locale. Abbiamo ottimi rapporti con società di volontariato e anche con il Comune, anche perché siamo il punto di riferimento assicurativo. Personalmente sono molto contento di lavorare in questo contesto territoriale e sono soddisfatto della mia cittadinanza casalecchiese.

Il bicentenario del Comune di Casalecchio e l'importanza della storia locale

Il 19 gennaio 2004 il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno ha festeggiato i 200 anni dalla nascita. La ricorrenza rappresenta un'occasione importante e stimolante per riflettere sulla storia delle nostre Istituzioni, sulla loro evoluzione e, soprattutto, sull'impegno che ancora ci aspetta per realizzarne compiutamente le finalità. A 15 anni dalla rivoluzione francese, infatti, le riforme napoleoniche avviarono un processo di democratizzazione che, col tempo, si affermerà nelle coscienze e nella cultura generale.



Novembre 1807

Lettera di risposta del Sindaco di Casalecchio al Prefetto del Dipartimento del Reno. Il testo rassicura le autorità sulla vigilanza contro i disertori.

Si aprì una strada, cioè, che ci avvicinerà sempre più ad una moderna concezione della partecipazione democratica e del rispetto dei diritti umani. Percorso tutt'altro che lineare e denso di contraccolpi, se solo pensiamo che occorrerà attendere quasi un secolo e mezzo per vedere riconosciuto il suffragio universale, col diritto di voto esteso alle donne in occasione delle prime elezioni amministrative del dopoguerra (Marzo 1946).

Questo esempio dimostra come spesso si diano per ovvie e scontate conquiste che, invece, rappresentano il risultato di percorsi lunghi e difficili, la cui difesa e valorizzazione compete alla responsabilità e all'impegno di ciascuno. Con la stessa ottica abbiamo trattato altre importanti ricorrenze, come i "Cinquantenari" della Liberazione, delle prime elezioni amministrative del post-fascismo, del Referendum e della Costituzione, della ricostruzione post-bellica di Casalecchio. Da qui emerge l'importanza fondamentale che attribuiamo alla storia locale, non vissuta come mero dovere di memoria istituzionale, ma come strumento culturale di ampio respiro teso a sviluppare quel senso di appartenenza al proprio contesto sociale che è alla base della formazione civica di ogni cittadino. Conoscere il processo che ha determinato la situazione in cui viviamo, i sacrifici sostenuti per realizzarla, non può che farci sentire più coinvolti e più consapevoli delle responsabilità che ci competono. Cosa importante per chiunque, ma fondamentale per la formazione delle giovani generazioni.

Non a caso la "Carta Europea dei diritti umani nelle Città", cui il Consiglio Comunale ha recentemente aderito, impone alle Amministrazioni Locali la promozione della conoscenza della cultura e della storia del proprio territorio! Questo, quindi, è un dovere prioritario che dobbiamo onorare ed un ringraziamento particolare deve andare a quanti favoriscono lo studio e la divulgazione della storia di Casalecchio di Reno in tutti i suoi aspetti sociali, economici ed ambientali. Nella nostra realtà, poi, dove un solo cittadino su quattro risulta nato a Casalecchio di Reno, diventa ancor più indispensabile mantenere viva questa attenzione alla storia locale.

Un altro motivo di attenzione alle nostre radici, deriva poi dalla necessità di mantenere e di difendere le prerogative della nostra comunità a fronte di una situazione di veloce evoluzione urbanistica ed economica. È doveroso, infatti, trovare un giusto equilibrio tra le normali tendenze alla modernità ed il contemporaneo rispetto per le tradizioni che caratterizzano la nostra società. Allo stesso modo, è importante presentarci al confronto sempre più serrato con i portatori di altre culture forti del nostro vissuto, affinché la "multiculturalità" diventi il frutto di varie "ricchezze" che si valorizzano, e non il loro annacquamento.

Gianni Devani
Assessore alla Cultura

Casalecchio: storia di un paese senza storia (37)

La "Grande Piena" del 1893

Domenica 1 ottobre 1893, poco dopo il tocco (l'una di notte), cominciò a cadere una pioggerellina fitta, fitta, una specie di nebbia fredda e pungente che, all'alba, si trasformò in un temporale fortissimo, un vero cataclisma di lampi e tuoni. Solo verso le nove e mezza del mattino il tempo si calmò. L'acqua, in Reno, stava crescendo per l'arrivo della piena e molti casalecchiesi pensarono di "andare a fare legna", cioè di andare a raccogliere tutto quello che veniva spiaggiato dalla corrente. Questa attività, più che una vera occupazione per la gente più povera, era una specie di hobby locale. Il tocco della campana che chiamava alla Messa, fortunatamente, distolse tanti da questo programma. Nessuno, a Casalecchio, infatti sapeva che quel temporale per cui erano rimasti svegli parte della notte, era stato ben peggiore su tutto il crinale appenninico, anzi era stato un vero nubifragio di inaudita violenza, con frane, smottamenti, tracimazione di tutti i corsi d'acqua. Tanto diavolerio era il centro di una ampia area ciclonica che aveva investito, con effetti disastrosi, mezza Europa e particolarmente il centro e nord Italia.

Mentre il Rettore della Chiesa di San Martino, don Baldassarre Santi (che resse l'allora unica parrocchia di Casalecchio dal 1874 al 1913) celebrava la Santa Messa e la chiesa era piena di fedeli, la piena in Reno continuava a crescere. Anzi: l'irruenza dell'acqua era tale che presto si formò una smisurata ondata di piena, che rotolò a valle tutto travolgendo, case, stalle, animali, interi armenti.

Alle undici circa la piena raggiunse, all'idrometro della Chiusa, l'altezza di m. 4,70 sullo zero idrometrico, una quota mai prima d'allora raggiunta e che rimane a tutt'oggi insuperata. Lo spettacolo che si presentò ai casalecchiesi, usciti dalla Chiesa, fu terribile: l'acqua lambiva la volta delle arcate del ponte e si poteva quasi toccare, sporgendosi dalla spalletta. A monte si vedeva un immenso mare d'acque; a valle l'acqua ruggiva spumeggiando e si apriva rovinosamente la strada verso la pianura. Poiché sembrava che il ponte collassasse, una pattuglia di Reali Carabinieri lo piantonò impedendone l'attraversamento. Molti casalecchiesi, quel giorno, non poterono andare a casa ed il paese era diviso dalla furia del fiume. L'acqua continuava a portare giù animali vivi e morti, intere stalle e pollai.

Alla Chiusa era rimasto solo l'Intendente Giovanni Chierici (1843-1921) che si era rifiutato di abbandonare il suo posto. Verso mezzanotte successe l'irreparabile.

Fino a quel giorno la Chiusa era ben diversa da come la vediamo oggi. Intanto lo scivolo non era ricoperto da granito, ma da grosse assi di rovere (dette "quaderneti") "...fermate con 10.300 cavicchie di ferro del peso ognuna di onces 6 (pari a grammi 180) ..." (Taruffi, 1738).

Il fianco sinistro della Chiusa si appoggiava ad un muraglione, alto m. 4,66 e lungo m. 210. Questo muraglione, accordato alla sponda alta del fiume di duro galestro, proteggeva un magazzino (di servizio all'impianto idraulico stesso) ed i campi, di proprietà dei marchesi Sampietri e delle famiglie Bernardi e Ghelli. Non v'era quindi quell'enorme catino che è ora ben visibile fra le vie Ronzani ed il Reno, dove



Ottobre 1893: viaggiatori costretti a trasbordare su una navetta dalla Stazione di Borgo Panigale a Bologna a causa della interruzione della linea ferroviaria dovuta alla Grande Piena (disegno di G. Linzaghi, da uno schizzo dal vero, per la Tribuna Illustrata).

è stata costruita la Chiusa Nuova.

Ebbene, verso le ore 12 del 1° ottobre 1893, il muraglione, già minato nelle fondamenta da tante piene precedenti, non resse alla pressione alla quale era sottoposto e, con un boato che superò il frastuono delle correnti del fiume, si polverizzò, lasciando che il Reno dilagasse nei campi, avvicinandosi pericolosamente alla ferrovia, che non fu raggiunta solo perché in posizione più elevata. Tutta la proprietà Ghelli fu sommersa e fu come un enorme lago che gonfiasse, poi, per un gioco perverso di livelli, questa onda biblica si riversò contro la Birreria Ronzani (qui trasferita da Bologna nel 1887). La fabbrica, costruita su uno sperone roccioso, resse all'urto. Allora l'acqua piegò a destra, per precipitare in Reno con un salto di oltre cinque metri, poco a valle della Chiusa. Il terreno vegetale venne subito asportato ed il solco si allargò sempre di più. Verso sera il fenomeno aveva completamente mutato il letto del Reno, che ormai si era indirizzato alla proprietà Ghelli, lasciando asciutta la Chiusa e secco il Canale. Ciò significava il blocco di tutte le industrie bolognesi, per le quali il Canale era la fonte di energia prevalente.

I disastri della piena

Se a Casalecchio la Grande Piena del 1° ottobre 1893 aveva causato solo qualche danno, molto spavento ed un po' di disagi, lungo il corso del fiume, invece aveva lasciato una scia di lutti e disastri. Fortunatamente le linee telegrafiche avevano retto e ciò aveva consentito di evitare effetti peggiori ed avviare gli immediati soccorsi.

(Continua a pagina 32)

I ponti ferroviari di Riola e Pioppe di Salvaro erano crollati, interrompendo le comunicazioni con Roma. Vittime c'erano state alla Lama di Marzabotto, Casteldebole, Bertalia, mentre molte persone vennero salvate da improvvisati soccorritori, dai Carabinieri e dal Genio Militare. Alle due del pomeriggio il Ponte della Ferrovia Milano-Bologna, a valle del Pontelungo "...saltò, come si trattasse di un fucello di paglia..." (cronaca dal "Resto del Carlino"). Anche le comunicazioni con Milano erano interrotte e, solo per l'eroismo dei ferrovieri, un treno in arrivo poté essere fermato. Nella bassa, il Reno aveva rotto gli argini. A Bertalia, 800 tornature di campi erano sotto quattro metri di acqua. A Trebbo solo la Chiesa e poche abitazioni erano risultate indenni. I centri di Bondanello, Funo, Stiatico, Malalbergo, San Pietro in Casale e Galliera erano sommersi. Allagati i binari della Tramvia a Vapore Bologna-Cento.

il fiume rimaneva nel suo nuovo alveo, facendo, all'altezza della Birreria Ronzani, un salto che il giornalista dell'Unione (uno dei tre quotidiani bolognesi) definiva "molto pittoresco" per ricadere, a valle della Chiusa, nell'antico corso. A questa riunione all'aperto erano presenti il Prefetto comm. Argenti, il Presidente del Consorzio della Chiusa conte Ercole Sacconi, l'Intendente della Chiusa Giovanni Chierici, il Responsabile del Genio Civile ing. Civoli, il Sindaco di Casalecchio conte Luigi Sacconi, l'assessore Pio Chierici, l'avv. Ghelli quale proprietario dei terreni asportati dall'acqua. Oggi, in un caso del genere, si nominerebbero Commissioni e Sottocommissioni. Nel 1893, in una sola mattina, venne deciso quello che si doveva fare ed in che tempi. Intanto, nella prima settimana, cogliendo l'occasione eccezionale di aver la Chiusa a secco, andavano aggiustate le parti che erano state lesionate. Nella settimana successiva si sarebbe costruito un

argine provvisorio, sulla sponda sinistra, per ricondurre l'acqua del Reno verso il Canale. Tutti gli ingegneri del Genio Civile, del Consorzio Chiusa e della Provincia avrebbero elaborato un progetto globale per una sistemazione permanente della sponda sinistra, in modo da evitare il ripetersi di guai del genere. Questa sistemazione sarebbe stata portata a termine in dodici mesi. Per evitare intralci di competenze, il Consorzio della Chiusa e del Canale sarebbe stato commissariato ed il capo progettista, ing. Giuseppe Boriani, veniva nominato "Commissario ad acta". Così come era stato deciso venne fatto, rispettando impegni e scadenze. Il 20 dicembre 1893, cioè nemmeno due mesi dopo il fatto, nella riunione del Consiglio Comunale di Casalecchio, il Presidente della Provincia avv. Bacchelli illustrò il progetto di sistemazione della sponda elaborato dall'ing. Boriani. Il cratere che era stato scavato

dal fiume veniva utilizzato per la costruzione di un "Sfioratore di colmata" (la cosiddetta "Chiusa Nuova"), ricordato alla Chiusa da uno "Spartiacque" a forma di nave (l'"Isola Verde") mentre il terreno a monte (il futuro "Lido") sarebbe stato spianato a catino per spegnere la foga della piena. Lo Sfioratore di Colmata sarebbe entrato in funzione ogni qualvolta una piena avesse superato, sulla Chiusa, il livello di due metri. L'acqua in eccedenza, resa meno turbinosa dal bacino a monte, sarebbe defluita attraverso la nuova struttura, per reimmettersi in Reno a valle della Chiusa stessa. L'importo della spesa sarebbe stata interamente assunta dalla Provincia, che aveva ottenuto dal conte Zucchini, Presidente della Cassa di Risparmio, i necessari finanziamenti. Il 16 gennaio vennero stipulati i contratti d'appalto ed il 18 gennaio 1894 iniziarono i lavori. Erano passati solo 109 giorni dalla Grande Piena.

Pier Luigi Chierici

(37, continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie, a partire dal 1994).



Il ponte della Ferrovia Milano-Bologna, crollato in seguito alla Grande Piena del 1° ottobre 1893 (disegno di G. Inzaghi, da uno schizzo dal vero, per la Tribuna Illustrata).

Comincia la ricostruzione

Il giorno dopo, lunedì 2 ottobre, la piena era notevolmente scemata, perché il Reno è e rimane sempre un torrentaccio bizzoso che, a repentine impennate, fa seguire rapidamente periodi di stanca. Rimanevano però i danni, che richiedevano immediati provvedimenti. Il primo lavoro fu di assicurare i trasporti ferroviari con dei servizi navetta, analizzare l'acqua dell'acquedotto di Bologna, ripristinare le linee elettriche, varare i progetti e trovare i fondi per riattivare il nostro Canale, che era il motore della economia bolognese. Nel coordinamento di questi lavori si contraddistinse il Presidente della Provincia, avv. Giuseppe Bacchelli, grande figura di pubblico amministratore. Una nota biografica: l'avv. Bacchelli ebbe due figli, Mario (1893-1951) valente pittore e Riccardo (1891-1985) romanziere e scrittore (ricordiamo "Il diavolo al Pontelungo", "Il Mulino del Po") Riccardo ricordò la Grande Piena in un commosso articolo pubblicato su "La Stampa" del 15 febbraio 1951, in occasione di un'altra rotta. Il 7 ottobre le Autorità cittadine vennero a Casalecchio per controllare cosa fosse successo. Anche se la piena era calata,

Un palcoscenico di solidarietà

Teatro Evento desidera renderVi partecipe di un progetto nazionale che vede il mondo del Teatro avvicinarsi a quello degli ospedali: "l'Ospedale della fantasia". Il progetto, promosso nel 2002 dall'associazione **Fa.Ne.P** (Associazione Famiglie Neurologia Pediatrica) dell'Ospedale Gozzadini di Bologna e da **Teatro Evento** (la compagnia teatrale che da dieci anni gestisce il Teatro Comunale di Casalecchio), si è concluso lo scorso anno, grazie al fondamentale contributo della **Fondazione Johnson and Johnson** di Roma.

L'idea è nata molti anni fa in un concorso nazionale letterario rivolto ai medici e agli infermieri indetto dall'Associazione Fa.Ne.P. con l'obiettivo di pubblicare le favole, filastrocche e poesie inedite scritte da chi opera quotidianamente con bambini malati devolvendone il ricavato all'associazione.

Una giuria di adulti (tra i quali il prof. Emilio Franzoni e il prof. Andrea Canevaro) e una di bambini (una classe della Scuola Elementare del 2° Circolo Didattico di Bologna e una della Scuola Media Matteucci di Granarolo Emilia), hanno scelto un bel numero di storie raccolte nel libro "**Le favole del Dottore**", edito dalla Fa.Ne.P, giunto alla seconda edizione.

Sergio Galassi, direttore artistico e regista della Compagnia di Teatro Evento, ha voluto tradurre per il palcoscenico una delle favole del libro, "**Verdino e la pentola degli gnomi**", scritta dallo psichiatra romano **Francesco Cecere**. Il racconto affronta con delicatezza (attraverso personaggi umani e di fantasia), il tema della solidarietà e della malattia, attraverso la storia dell'elfo Verdino che deve trovare le monete necessarie per comprare la medicina che guarirà il suo albero infestato dalle processionarie. La storia è stata poi portata in tutte le cliniche pediatriche italiane.

La prima nazionale è datata primavera 2002 e si è tenuta nell'**Aula Magna dell'Ospedale Gozzadini** di Bologna, davanti ai giovani pazienti affascinati e alle istituzioni cittadine, tra le quali il Vice Sindaco Roberto Mignani e l'Assessore alla Cultura Gianni Devani del Comune di Casalecchio.



Lo spettacolo è stato poi portato e apprezzato nei teatri italiani, dai bambini delle scuole dell'obbligo e qui a Casalecchio anche all'interno del cartellone domenicale della Rassegna **ATEATROCONMAMMAEPAPÀ**.

Nel 2003 la Fondazione di Roma Johnson and Johnson è diventato lo sponsor della tournée italiana di "l'Ospedale della fantasia". Il 22 luglio dell'anno scorso, abbiamo festeggiato con "Una serata da... favola", organizzata nella suggestiva Area Museale di Cà la Ghironda a Zola Predosa, Bologna.

Attori: Cristina Bartolini, Massimo Madrigali, Tzvetelina Tzvetzkova. Scene e costumi: **Vittorio Marangoni**. Regia: **Sergio Galassi**.

Per informazioni su "l'Ospedale della fantasia":
Chiara Casoni - Ufficio Stampa Teatro, tel. 051 593133,
e-mail: ufficiostampa@teatroevento.191.it

Per informazioni sulle Stagioni di Infrizioni e il Cartellone della Solidarietà:

Teatro Comunale "A. Testoni" Piazza del Popolo, 1
Tel. 051 593133 (uffici), dal lunedì al venerdì ore 9 - 16,
tel. 051 573040 (biglietteria)
fax 051 570624, e-mail: teatrodicasalecchio@interfree.it
sito: www.teatrodicasalecchio.20m.com

Teatro Evento conferma così la sua vocazione per il sociale: ha debuttato (prima compagnia teatrale in Italia), nelle carceri, poi negli ospedali psichiatrici, portando l'attività artistica fra quelle categorie spesso considerate ai margini della società.

I trentacinque anni del Centro del Balletto

Con il mese di febbraio 2004 presso il Centro del Balletto di Casalecchio, si apriranno nuovi corsi di Modern Jazz Dance, Tip-Tap e un seminario di introduzione al Tango Argentino tenuto dal famoso maestro Patricio Lolli, mentre proseguiranno le classi di danza classica ai vari livelli e il corso propedeutico alla danza per bambini e bambine dai 3 ai 5 anni.

Il Centro del Balletto Endas festeggia quest'anno i trentacinque anni di vita. Dal 1969, anno della sua fondazione, il Centro si è rivelato un vero punto di riferimento per l'area dell'interland bolognese nella diffusione e nello sviluppo della danza e delle varie forme di espressione corporea, rivelando inoltre una speciale vocazione per la formazione di bambini e bambine delle classi elementari (il 70% circa delle allieve degli ultimi anni ha un'età inferiore agli undici anni). Dal 1969 il Centro del Balletto ha contribuito a formare molte figure ora importanti del mondo della danza: Francesco Volpe è ora primo ballerino al San Carlo di Napoli, così come ha formato alcune insegnanti attualmente apprezzate direttrici di scuole di danza, come Ornella Verde. In questi trentacinque anni migliaia di bambine



hanno mosso i primi passi sulle punte ed hanno potuto avvicinarsi ad un mondo affascinante e impegnativo come quello della danza classica e moderna. Le classi sono suddivise per livello, età e genere; il programma dei corsi del trentacinquennale comprende tra l'altro stage e seminari che saranno tenuti da importanti personalità internazionali del mondo della danza. La direzione artistica della scuola è di Luca

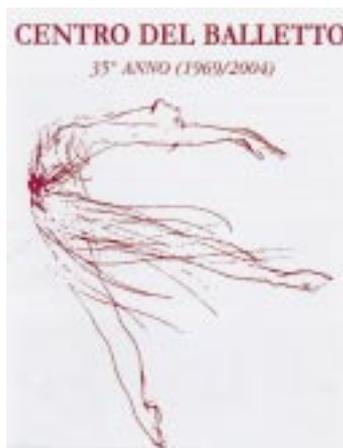
Veggetti, ex ballerino del London Festival Ballet e del Chicago Ballet ed ora celebre coreografo, la direzione tecnica è affidata a Paola Ottino che vanta una lunga esperienza professionale sia come ballerina che come didatta e a Marta Marzocchi.

Le classi si tengono presso la sede del Centro, la palestra Carducci, una moderna struttura appositamente adibita alla danza con parquet ligneo e grandi specchi parete.

Il Centro del Balletto è un'associazione culturale e sportiva che aderisce all'Endas Nazionale, ente morale di promozione culturale, non persegue scopi di lucro e aderisce all'**Ai.Bi. (Associazione Amici dei Bambini)**, associazione italiana impegnata in oltre venti paesi del mondo in favore dell'infanzia disagiata e dell'adozione a distanza e ad **Emergency**, l'importante Organizzazione non Governativa creata da Gino Strada per alleviare e curare le sofferenze delle popolazioni provate dalla guerra. Queste due associazioni sono state ospiti e beneficiarie degli ultimi due saggi annuali del **Centro del Balletto**, la cui sede funziona anche come desk informativo sia per **Ai.Bi.** che per **Emergency**.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Centro presso la Palestra Carducci, via Carducci 13, Casalecchio (ingresso dal viottolo laterale) tel. 051 572170.

Per coloro che non conoscono i corsi del Centro del Balletto e intendono provare si ricorda che le prime tre lezioni sono gratuite e non comportano alcun impegno.



A Casalecchio è arrivata la Befana

Puntuale è giunta la Befana e ancora prima che arrivasse tanti erano i bambini che per tempo si erano presentati al Teatro Comunale "A. Testoni" di Casalecchio di Reno. Il teatro era al completo, insufficiente purtroppo per contenere tutti coloro che avrebbero voluto entrare. A tutti i bambini è stato donato un dono adatto all'età ed una calza con i dolci, cioccolato e caramelle. È stato presentato un divertente spettacolo di burattini e, quel che più conta, era presente la Befana in carne e ossa che ha intrattenuto tutti bambini (ed anche i grandi).

All'uscita del teatro un ristoro con tanta cioccolata calda e biscotti hanno completato la festa che per Casalecchio di Reno è divenuto un tradizionale ed atteso appuntamento. Speriamo che il nome AVIS sia ben presente oggi nei genitori ed un domani, quando saranno maggiorenti, nei bambini di oggi.

Un ringraziamento particolare vada agli enti locali ed associazioni che ci hanno aiutato per la riuscita della festa. Arrivederci al 6 gennaio 2005.



Canoa

XV gara regionale

Domenica **7 Marzo**, il Canoa Club Bologna organizza al Lido di Casalecchio di Reno, presso la sua sede in Via Venezia, con il patrocinio e la collaborazione dell'Assessorato allo Sport e Turismo della Provincia di Bologna, del Comune di Calecchio di Reno, dell'UISP Provinciale e del CONI Regionale e Provinciale la **XV Gara Regionale di Canoa Slalom**, valida come **Campionato Regionale** Emilia Romagna della Federazione Italiana Canoa Kayak e il **IV Trofeo Handy Kayak** per atleti disabili della Federazione Italiana Sport Disabili. La manifestazione avrà il seguente programma:

ore 9.30: 1° manche tutte le categorie.

A seguire 2° manche e gara a squadre.

La manifestazione terminerà verso le ore 16.00 circa.

Gli iscritti alla manifestazione, provenienti da tutt'Italia, saranno oltre 100 e tra essi spiccano atleti della **Nazionale Italiana di Canoa Slalom**, nonché tutte le categorie giovanili (allievi cadetti e ragazzi) dell'Emilia Romagna e delle Regioni circostanti.

Parteciperanno anche numerosi atleti disabili della Federazione Italiana Sport Disabili. La gara di Casalecchio, con questa 4ª edizione è oramai è diventata un appuntamento fisso per i bravi atleti con difficoltà motorie arrivati da diverse parti della regione.

Il **Canoa Club Bologna** parteciperà con la sua squadra agonistica al completo, per difendere i **14 titoli regionali** ottenuti nel 2003 nella specialità della canoa slalom.

Quarta Conferenza dello Sport

Si svolgerà sabato **3 aprile** con **inizio** alle ore **9,00** presso la **Casa della Solidarietà** la **4ª Conferenza dello Sport**. Promossa e organizzata dall'Assessorato Sport e Cultura questa nuova conferenza giunge in questo 2004, **Anno Europeo dell'educazione allo sport** e a quasi 7 anni dall'ultima organizzata sul territorio. Allora, era il 1997, tutta l'iniziativa fu principalmente finalizzata alla ricerca della la soluzione migliore per la gestione dell'impiantistica sportiva locale dopo un primo quinquennio sperimentale che aveva avviato la stagione delle Gestioni Convenzionate in alcuni tra i più importanti impianti. Da quella esperienza uscirono le idee per rinnovare i contratti di Convenzione, aggiornandoli e modificandoli alla luce della esperienza maturata dai gestori e dall'Amministrazione Comunale, proprietaria degli impianti. Oggi uno dei temi della nuova conferenza sarà ancora la verifica delle Convenzioni che oramai interessano tutti gli impianti sportivi, palestre scolastiche comprese, e che vedono **le società sportive locali protagoniste della gestione degli immobili pubblici**. Una verifica che giunge al termine di questa legislatura e che dovrà quindi dovrà promuovere idee e progetti che potranno servire come traccia di lavoro per il nuovo Sindaco e la nuova giunta che si installerà nei prossimi mesi nel Municipio di via Dei Mille. Quando però si parla di Convenzioni non si parla solo di gestione di impiantistica, ma anche delle altre numerose che riguardano il rapporto tra le associazioni e la pubblica amministrazione. Ecco quindi, "in primis", **il tema dell'attività motoria**



nella scuola dell'obbligo che ha visto in questi anni l'Amministrazione Comunale di Casalecchio in prima linea nel proporre, in stretta collaborazione con Istituti scolastici e Associazioni sportive, una completa e organizzata attività motoria che inizia nella scuola materna e continua in tutta la scuola dell'obbligo, sia attraverso un originale **Progetto** sia **incentivando e sostenendo i Giochi Sportivi Studenteschi**. Un'esperienza che è bene ricordarlo ha posto la nostra città all'avanguardia in questo campo, rispetto ad una legislazione ed a una situazione nazionale piena di lacune anche nel confronto delle altre esperienze europee. Il tema della qualità di queste esperienze e, in generale, dei servizi sportivi offerti al cittadino sarà quindi l'altro argomento per i partecipanti alla conferenza, nella consapevolezza che proprio mentre da più parti si esaltano i principi che sostengono **l'Anno Europeo della Educazione allo Sport** i recenti tagli ai fondi destinati agli enti locali renderanno sempre più problematico l'intervento pubblico in questi campi, **con il rischio di vanificare così gli sforzi di chi ha saputo creare una rete efficiente di servizi al cittadino**.

Nel corso della Conferenza, a cui tutti i cittadini sono già da ora invitati, verranno inoltre presentati gli interessanti e, in alcuni casi, sorprendenti, dati statistici emersi da una approfondita ricerca effettuata sullo sport a Casalecchio di Reno e da una indagine altrettanto interessante svolta tra i giovani sportivi delle scuole medie locali.



Anno europeo dello Sport



ATTIVA IL CORPO
ATTIVA LA MENTE

L'Unione Europea ha sancito il 2004 **Anno Europeo per l'Educazione attraverso lo Sport**. Nella sua risoluzione sulla relazione della Commissione sulla salvaguardia delle strutture sportive attuali e sul mantenimento della funzione sociale dello sport, il **Parlamento europeo ha sottolineato il valore educativo e sociale dello sport nonché la sua funzione per quanto riguarda la lotta contro il razzismo e la xenofobia**. Tra gli obiettivi presenti nel testo della decisione n. 291/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea:

1. sensibilizzare gli istituti di insegnamento nonché le **organizzazioni sportive** all'esigenza di **cooperare allo scopo di sviluppare l'educazione attraverso lo sport** e la sua dimensione europea, tenuto conto del grandissimo interesse che i giovani nutrono per ogni forma di sport;
2. trarre vantaggio dai valori trasmessi attraverso lo sport per lo sviluppo delle conoscenze e competenze che consentono soprattutto ai giovani di sviluppare capacità fisiche e la volontà a compiere sforzi a livello personale, nonché **capacità sociali come il lavoro in gruppo, la solidarietà, la tolleranza e il fair-play in un ambito multiculturale**;
3. promuovere la consapevolezza del contributo positivo delle **attività di volontariato** in un'educazione informale, in specie dei giovani;
4. promuovere il valore educativo della **mobilità** e degli **scambi degli studenti** soprattutto in un **ambiente multiculturale** attraverso l'organizzazione di incontri sportivi e culturali nel quadro delle attività scolastiche;
5. incoraggiare lo scambio di buone pratiche sul ruolo che lo sport può svolgere nei sistemi educativi per **promuovere l'inclusione sociale dei gruppi sfavoriti**;
6. creare un **migliore equilibrio tra attività intellettuali e fisiche** nella vita scolastica e **incoraggiare lo sport nelle attività scolastiche**;



7. prendere in considerazione i **problemi connessi all'istruzione dei giovani sportivi** di entrambi i sessi che partecipano a competizioni sportive.

Come si vede si tratta di importanti principi che non mancheranno di incentivare la discussione nella prossima Conferenza dello Sport Casalecchiese (vedi articolo) e che dovranno trovare un riscontro oggettivo in tutti i soggetti interessati allo sviluppo dello sport nella nostra città.

Giochi Sportivi Studenteschi

Parte l'attività primaverile

È partita l'ultima fase dei **Giochi Sportivi Studenteschi 2004**.

Dopo la lunga preparazione invernale in cui si è svolta una riuscita **Corsa campestre** e le prime fasi dei tornei dei giochi di squadra, gli alunni delle scuole medie Centro, Croce e Ceretolo si apprestano al confronto sportivo nelle ultime due importanti iniziative collettive: la gara di **atletica leggera, martedì 30 marzo** al campo sportivo **Baumann** di Bologna e la prova di **Orienteering** nell'adeguato scenario del **Parco della Chiusa** il prossimo **sabato 3 aprile**. È probabile un inserimento in queste gare anche di alunni degli istituti superiori del territorio. Queste iniziative organizzate dalla **Polisportiva Masi** dietro incarico e la supervisione

dell'**Assessorato allo Sport** serviranno anche per valutare quali alunni si aggiudicheranno l'accesso alla fase provinciale dei Giochi studenteschi, in programma a Bologna nei mesi di aprile e maggio. Prima della fine della scuola si svolgeranno le premiazioni degli atleti e delle squadre più meritevoli. Nello stesso mese di maggio si realizzeranno le diverse iniziative organizzate nelle scuole elementari e che saranno il completamento del lavoro svolto tutto l'anno con il **Progetto di Educazione Motoria**. È prevista una manifestazione in ogni plesso scolastico e la partecipazione di alcune classi alla tradizionale **Festa degli Aquiloni**, in programma il primo maggio al Parco della Chiusa e alla manifestazione interzonale di Savignano sul Panaro che, nello stesso periodo, inaugurerà le **Olimpiadi dei Castelli**.

Le pubbliche affissioni cambiano sede

L'I.C.A. (Imposte Comunali e Affini), che è la ditta concessionaria delle pubbliche affissioni per il territorio di Casalecchio, il 15 marzo 2004 si trasferirà in via Guido Rossa 1, mantenendo però lo stesso numero telefonico (051 591009). Ricordiamo che fino alla metà del mese di marzo la sede rimarrà in via Calzavecchio 9.

Parte da marzo la lotta alla zanzara tigre

È in distribuzione gratuita alle imprese e ai cittadini di Casalecchio il prodotto biologico

Il Comune di Casalecchio di Reno, in collaborazione con il Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda U.S.L., ha approntato misure di lotta e prevenzione contro la zanzara tigre. Il prodotto biologico, necessario per disinfestare i tombini delle proprietà private, verrà distribuito gratuitamente:

Sabato 27 marzo 2004 presso i centri sociali Croce, Ceretolo, S. Biagio dalle ore 9 alle ore 12
Mercoledì 31 marzo 2004 nell'area del mercato dalle ore 9 alle ore 12

Potranno ricevere gratuitamente il prodotto:

- amministratori condominiali o caposcala muniti di delega scritta dell'amministratore e di valido documento di identità
- titolari di azienda o loro delegati provvisti di richiesta a firma del titolare, con copia di valido documento di identità del titolare
- **TUTTI I CITTADINI** residenti a Casalecchio di Reno

Il prodotto va utilizzato dall'inizio di aprile fino alla fine del mese di ottobre con cadenza settimanale. Il periodo più critico è quello di agosto - settembre. È importante anche eliminare tutti i potenziali contenitori di acqua in cortili e giardini e i bidoni degli orti.

Per ogni informazione: URP n. verde 800 011837 oppure Servizio Sanità 051 593941

